

Editoriale

*Michele Ongari
Sindaco*

Cari concittadini di Spiazzo, siamo arrivati agli ultimi scorcio del 2010. È già nevicato parecchio e si annuncia una stagione invernale ricca di soddisfazioni per gli operatori turistici e più in generale per l'intera economia della Rendena. Spiazzo, nodo centrale della Valle, ormai si colloca a meno di dieci minuti dall'area sciistica che, sci ai piedi, ci porterà in un comprensorio con oltre 150 Km di piste fino a raggiungere la Val di Sole.

Molte amministrazioni comunali sono cambiate e, dopo un primo momento dedicato alla reciproca conoscenza, si sta delineando una nuova e più forte volontà di collaborazione fra i Comuni. Si vogliono individuare le linee strategiche per indirizzare lo sviluppo dell'intera Valle nei prossimi anni.

Ora sta ad ogni amministrazione delineare le proprie scelte per realizzare in modo organico le strutture di richiamo turistico che, unite ad una necessaria riqualificazione ambientale, possano proiettare la Rendena ai vertici dell'offerta turistica trentina.

Spiazzo si trova, in Valle, in posizione strategica a cavallo fra l'alta valle dove i flussi turistici sono più consolidati e la bassa valle dove la valenza ambientale ed agri-turistica deve servire da

richiamo ad un turismo più "tranquillo". La nostra amministrazione ha iniziato il lavoro con grande entusiasmo cercando anzitutto di dare risposte rapide e concrete ai piccoli problemi quotidiani dei censiti. Stiamo inoltre portando avanti e riteniamo a rapida conclusione, lavori pubblici già precedentemente avviati mentre altri di necessaria infrastrutturazione sono in fase di avanzata progettazione o appalto.

Ma ciò che più ci impegna è portare a termine l'elaborazione di una proposta complessiva di interventi per il rilancio di Spiazzo che interessi l'intero territorio comunale di fondovalle che, appena ultimata, sarà portata all'attenzione di tutti i cittadini secondo il metodo di condivisione delle scelte che ci siamo proposti.

Voglio per adesso ringraziare tutta la popolazione che ci ha fin qui calorosamente supportato nella nostra non facile attività e da cui ci aspettiamo sempre il sostegno ed anche le critiche positive.

Un ringraziamento particolare va a tutte le associazioni e a tutti i giovani e non che con il loro impegno volontario in tante attività civiche, dimostrano grande senso di partecipazione alla comunità e un forte interesse allo sviluppo di Spiazzo.

A tutti buon Natale ed un proficuo 2011.

Redazionale

Il Comitato di Redazione

Cari lettori il numero 1 dell'anno 2010 del periodico "Spiazzo informa" è stato presentato a voi con la foto di copertina rappresentante una sorgente. Non si tratta di un caso o di una mancanza di immagini originali tratte dal nostro bel paese, ma una presentazione voluta appositamente.

La sorgente, dopo un percorso sotterraneo più o meno lungo, raggiunge naturalmente la superficie dando origine ad un corso d'acqua: è il punto in cui nasce il fiume. Durante il suo percorso, al fiume si possono unire altri affluenti e via dicendo. Ed è con questo spirito di crescita, di costanza e stabilità che il comitato di redazione vuole presentarsi ai lettori.

Alcune novità caratterizzano questo numero che lasciamo scoprire a voi che avrete modo così di potervi sentire sempre più partecipi e protagonisti nel nostro paese.

Il neo eletto comitato di redazione avrà il compito di comunicare al meglio le più rilevanti notizie della vita amministrativa ma anche offrire alla comunità l'informazione più ampia e capillare possibile su tutti gli aspetti della vita sociale, culturale, sportiva e ricreativa che si svolge sul territorio, di promuovere il confronto su tutte le tematiche che hanno connessione con la realtà locale.

A sostenerlo potranno essere tutti i cittadini, le associazioni, i gruppi che vorranno contribuire alla crescita dei contenuti di questo periodico.

**Periodico d'informazione del
Comune di Spiazzo.**

Delibera Consiglio comunale n. 28 del 23.04.1986
registrazione n. 502 presso il Tribunale di Trento
(19.09.1986)

Sede della Redazione:

Municipio di Spiazzo - 38088 Spiazzo (TN)
tel. 0465 801074 - fax 0465 802037

Direttore:

Michele Ongari

Direttore responsabile:

Emilia Albertini
e-mail: albertiniemilia@alice.it

Comitato di Redazione:

Lara Beltrami, Giuseppe Cervi, Rodolfo Chesi,
Donatella Collini, Federica Collini, Francesca Collini,
Nicola Cozzio, don Paolo Ferrari, Katia Hvala,
Matteo Martini, Amanda Molinari, Matteo Motter,
Giovanni Pellizzari, Serena Pellizzari.

Collaboratori esterni di questo numero:

Riccarda Albertini, Asilo nido, Nicola Barbieri, Renzo
Bonafini, Graziano Borsari, Adriano Capelli, Rossella
Colucci, Remo Fambri, Mauro Grazioli, Gruppo Amici
della Sagra di Fisto, G.S. Val Rendena '06, Marco
Lorenzi, Gerardo Molinari, Enzo Morocutti, Jessica
Pellegrino, Fabio Terzi, Ufficio tecnico PNAB, Italo
Zulberti

Fotografie:

Emilia Albertini, Riccarda Albertini, Archivio Comitato
Storico SAT, Archivio SAT Carè Alto, Archivio
Martinelli, Lara Beltrami, Graziano Borsari, Adriano
Capelli, Centro Studi Judicaria, Francesca Collini,
Claudio Cominotti, Walter Facchinelli, Rudi Frigo,
Marco Lorenzi, Matteo Motter, Giovanni Pellizzari,
Michele Terzi, Ufficio tecnico PNAB, Italo Zulberti

Stampa:

Antolini Tipografia - Tione

Finito di stampare il 7 dicembre 2010

SOMMARIO

EDITORIALE	pag. 1
REDAZIONALE	1
ATTIVITÀ PUBBLICA	
Servizio letture contatori acqua potabile	3
Raccolta Rifiuti	5
Asuc Mortaso.	8
ASSOCIAZIONI	
Pro Loco... Aria di cambiamento	10
Rassegna corale europea cent...o note	11
Allievi... eccoli!	12
Vigili del Fuoco Spiazzo 2010: un altro anno è passato	13
Gruppo ANA di Spiazzo	15
Associazione Nazionale Carabinieri	
Sezione di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena	16
Sezione Cacciatori	18
NU.VO.LA	19
"La Trisa di Mortaso"	20
La tradizionale castagnata con gli amici della Casa di Riposo.	21
19 settembre 2010 Sagra frazionale di Fisto	22
Cavento settembre 2010.	23
Al Museo	26
Oratorio San Vigilio	27
La cultura... il cibo dell'anima	28
Centro Didattico - Faunistico del Parco Naturale Adamello Brenta	29
SPORT	
Sci Alpino.	30
Fondo: esperienze indimenticabili.	31
CALCIO del G.S. Val Rendena '06	33
SCUOLA	
Il nido e le nostre esperienze	34
Progetto per Natale	35
Università della terza età e del tempo disponibile sede di Spiazzo	36
EVENTI	
Over 70	37
Coro Parrocchiale Spiazzo	39
LA BIBLIOTECA	
Leggere... Perché?	40
La biblioteca consiglia	41
RICORDI	42
CURIOSITÀ	
"Nulla è più prezioso del tempo".	44
RACCONTI	
Le "banche" di Enzo Morocutti.	49
Al "slerzul" e li "vii dal munt" di Gerardo Molinari	50
I "pré" e li "casi dal munt" di Gerardo Molinari	51
Il fascino della legna	52
Insieme si può	53
Filiera corta per la valorizzazione dei prodotti agricoli.	54
Divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni	55
CONCORSO FOTOGRAFICO "Un click sul paese"	56
Situazione anagrafica	56

Servizio letture contatori acqua potabile



La fatturazione del servizio acquedotto, come noto, avviene sulla base dei quantitativi di acqua prelevata dall'acquedotto. La rilevazione precisa dei consumi avviene tramite la lettura degli appositi contatori installati negli immobili.

Normalmente la lettura viene fatta a dicembre/gennaio così da rilevare il consumo annuo.

Spesso accade che gli addetti comunali siano impossibilitati ad accedere alle abitazioni, soprattutto quelle utilizzate saltuariamente o per brevi periodi turistici.

Il Comune di Spiazzo, propone **agli utenti che non sono presenti nei mesi di dicembre/gennaio** un modulo di autolettura dei contatori per comunicare agli uffici comunali il consumo effettivo di acqua nel corso dell'anno.

Inviando il modello, dopo aver effettuato l'autolettura, possibilmente nei mesi di dicembre/gennaio di ogni anno verrà così fatturato il consumo reale di acqua. Questa opportunità permette di provvedere autonomamente all'aggiornamento annuale dei dati, consentendo all'utente di avere fatture più precise, evitando l'addebito di consumi stimati, rettifiche, contenziosi e spiacevoli malintesi.

QUESTI SONO I DATI CHE VI CHIEDIAMO

1. Nominativo intestatario dell'utenza (chi riceve la fattura)
2. Ubicazione della fornitura (luogo dove si trova l'utenza, il contatore)
3. Numero contatore (è il numero inciso sul vetro del contatore che identifica in modo univoco ogni utenza)
4. La data in cui viene effettuata la lettura.
5. Il numero di metri cubi di acqua consumata riportato sul contatore.
6. Nella casella annotazioni potete segnalare ogni altro vostro problema: anomalie contatore, tipo rotture o richieste di intervento per controllo o quant'altro ritenete utile evidenziare.

LEGGERE IL CONTATORE E' SEMPLICE

Il numero scritto nelle caselle nere e rosse che compare sul quadrante del contatore rappresenta il consumo complessivo che il totalizzatore ha registrato da quando è stato installato.

Il numero indicato nelle caselle nere è il numero intero che deve essere indicato quale consumo sul modello di autolettura, mentre nelle caselle rosse sono riportati i decimali.

A CHI VA INVIATO IL MODELLO DI AUTOLETTURA

Il modello di autolettura può essere consegnato agli uffici comunali con le seguenti modalità:

- consegna a mano presso gli Uffici Comunale in Via San Vigilio, 2 38088 - SPIAZZO TN;
- spedito a mezzo posta all'indirizzo sopra riportato;
- depositato nell'apposita cassetta delle lettere installata all'entrata Nord del Municipio;
- inviando il tagliando via fax al nr. 0465/802037;
- trasmettendo il dato via e-mail al seguente indirizzo:
spiazzo.tributi@comuni.infotn.it

COMUNE DI SPIAZZO

SERVIZIO ACQUEDOTTO

Di norma la lettura dei contatori viene effettuata nei giorni lavorativi dei mesi di dicembre/gennaio così da rilevare il consumo annuo.

Spesso accade che gli addetti comunali siano impossibilitati ad accedere alle abitazioni, soprattutto quelle utilizzate saltuariamente o per brevi periodi turistici.

L'autolettura è utile per tutti coloro che possiedono un immobile nel Comune di Spiazzo ma non sono presenti sul territorio nei mesi dicembre/gennaio, per comunicare agli Uffici Comunali il consumo effettivo di acqua da fatturare.



AL
COMUNE DI SPIAZZO
SERVIZIO ACQUEDOTTO



comunicazione AUTOLETTURA

INTESTATARIO UTENZA

Cognome e nome o Società

UBICAZIONE UTENZA

Indirizzo

Numero del contatore

Lettura rilevata MC.

Numero del contatore

Lettura rilevata MC.

COMUNICAZIONI / SEGNALAZIONI

data lettura _____

Privacy

D.Lgs. 30.06.2003 n. 196

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza dei contenuti del D.Lgs. 196/2003 e del fatto che i dati personali raccolti e sopraindicati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

firma / l'utente: _____

Raccolta Rifiuti

Nel mese di ottobre l'amministrazione di Spiazzo ha iniziato la distribuzione delle chiavette, organizzando due giornate presso il Comune, dove gli amministratori erano a disposizione per spiegare qualsiasi dubbio in merito.

Le chiavi non consegnate nei giorni stabiliti si possono comunque ritirare presso l'ufficio tributi durante gli orari d'ufficio: dal lunedì al giovedì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:30 alle 16:00 e il venerdì dalle 9:00 alle 12:00.

Questo innovativo sistema, attivo dal mese di dicembre 2010, permetterà di conferire in tutto il territorio C8 il residuo nell'apposita calotta. Il sistema, attivato mediante la chiavetta in dotazione, registrerà l'apertura della calotta e sarà quindi addebitato il costo direttamente al proprietario della stessa.

Si ricorda che l'apertura della calotta registra lo scarico di 15 litri.



RicordateVi! La differenziata conviene a tutti.

Rimane invariato il conferimento di vetro, carta, cartone, barattolame-plastica e umido negli appositi contenitori che non richiedono il vincolo della chiave.

Questo servizio si rende necessario per cercare di razionalizzare il più possibile il conferimento del residuo cioè tutto ciò che non si differenzia (vedi tabelle) ed aumentare così la durata nel tempo della nostra discarica a Zuclo con la certezza che non solo rispetteremo il nostro territorio ma ne gioverà il nostro portafoglio.

Nel frattempo l'amministrazione comunale si è attivata per realizzare in ogni frazione le isole ecologiche posizionando i seminterrati (1 seminterrato = 5 cassonetti). Si avvicinerà così il più



possibile il conferimento, si aumenterà la capacità di raccolta e si migliorerà l'estetica urbana. Le zone di raccolta verranno vigilate mediante videocamere e polizia municipale per dissuadere chi non rispetta le regole punibili quindi con sanzioni amministrative.

È severamente vietato l'abbandono dei rifiuti fuori dai seminterrati.

La prima isola ecologica sul nostro territorio è stata realizzata a Borzago nei pressi dell'albergo Moleta. Di conseguenza sarà eliminata quella attuale nella parte alta del paese.

Prossimamente saranno realizzate quelle di Fisto/Ches, Mortaso e Spiazzo.

Per un ottimo risultato l'amministrazione auspica una fattiva collaborazione nell'individuare l'ubicazione migliore.

Per tutto ciò che non si può confluire nell'isola ecologica (voluminoso - pericolosi - metalli - potature ecc.), si ricorda che i residenti nel comune di Spiazzo possono usufruire del CRM presso il depuratore in località Borzago dove un incaricato sarà a completa disposizione.

ORARI CRM

Lunedì:	pomeriggio	14:00 – 18:00
Martedì:	pomeriggio	13:00 – 17:00
Giovedì:	pomeriggio	13:00 – 17:00
Sabato:	mattina	8:00 – 12:00
	pomeriggio	14:00 – 18:00

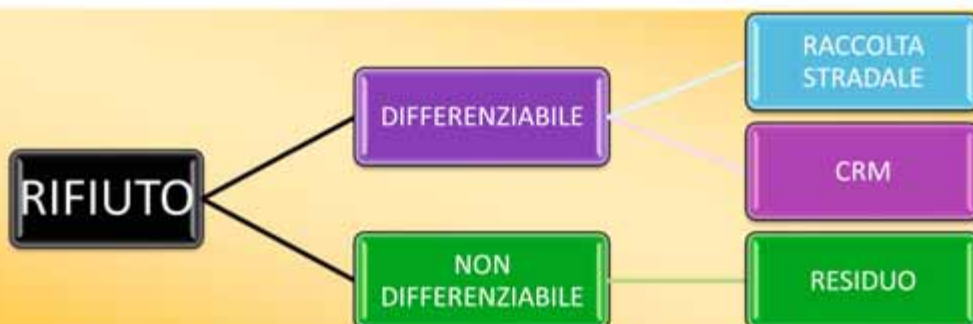


COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE
VIA P. GNESOTTI, 2
TIONE DI TRENTO – TN

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COME DIVIDERE I RIFIUTI



RACCOLTA STRADALE

	CARTA - CARTONE	PLASTICA - BARATTOLAME	ORGANICO	VETRO	INDUMENTI
COSA CONFERIRE	Giornali, riviste, fogli, quaderni, sacchetti in carta e cartone, scatole e scatoloni (SCHIACCIATI!), salviette di carta pulite, Tetrapak	CONTENITORI ED IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLO: bottiglie, barattoli, flaconi, dispensatori, confezioni rigide o flessibili, vaschette sagomate per alimenti anche in polistirolo, buste, sacchi, film, involucri, pellicole per alimenti e per imballaggio di beni, reti per frutta e verdura, blister e contenitori rigidi sagomati, gusci, barre, chips in polistirolo espanso usati per imballaggio reggette per legature pacchi	Scarti di cucina, resti di cibo, gusci d'uovo, piccole ossa, fondi di caffè, filtri del tè, piantine e fiori recisi in piccole dosi	Ogni tipo di CONTENITORE di vetro (bottiglie, vasi, vasetti, barattoli) anche di colore diverso	tutti i tessuti in fibre naturali come cotone lino e lana: gli indumenti in buono e cattivo stato, accessori in tessuto, tessuti domestici come lenzuola, tovaglie
COSA NON CONFERIRE	QUALUNQUE MATERIALE NON DI CARTA O CARTONE, CARTA CARBONE, CARTA CERATA, CARTA OLEATA, CARTA PLASTIFICATA, CARTA VETRATA, CARTA UNTA, SPORCA DI COLLA, VERNICI,....	QUALUNQUE MATERIALE NON IN PLASTICA O METALLO, TUTTO CIÒ CHE NON È UN IMBALLAGGIO, PLASTICA DURA, GIOCATTOLI, STOVIGLIE E POSATE DI PLASTICA, RECIPIENTI NON VUOTI, MATERIALE EDILE, ELETTRICO, IDRAULICO	QUALUNQUE MATERIALE NON ORGANICO E BIODEGRADABILE, CAPELLI E UNGHIE, FAZZOLETTI SCOTTEX COLORATI, LEGNO, POTATURE, ESCREMENTI E LETTIERE PER ANIMALI, OLI E GRASSI	QUALUNQUE MATERIALE NON IN VETRO, OGGETTI IN CERAMICA E PORCELLANA (ASSOLUTAMENTE PROIBITO!!!) TERMOPAN SPECCHI, VETRO DA FORNO, PARABREZZA, FINESTRE, TUBI AL NEON E LAMPADINE, DAMIGIANE E GRANDI CONTENITORI CHE NON ENTRINO NELL'APERTURA DELLA CAMPANA	QUALUNQUE MATERIALE NON IN TESSUTO NATURALE COME TESSILI SINTETICI, MICROFIBRA, GIACCE A VENTO, BORSE, SCARBE, OMBRELLI, SCARPONI DA SCI, MATERIALE BAGNATO

CRM

COSA CONFERIRE



INGOMBRANTI DOMESTICI (MOBILI, MATERASSI,...), OGGETTI METALLICI DI PICCOLE E GRANDI DIMENSIONI DOMESTICI (RETE DEL LETTO, BICICLETTA,...), LEGNO, MATERIALE IN VETRO DI PICCOLE E GRANDI DIMENSIONI, RAEE (TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTONICHE TV, LAVATRICE, FRIGO, CALCOLATRICE, GIOCHI CHE FUNZIONANO A PILE O CON LA CORRENTE ELETTRICA, NEON), RUP (MATERIALI PERICOLOSI OLI MINERALI E VEGETALI ESAUSTI, BATTERIE ED ACCUMULATORI ESAUSTI, PILE, FARMACI SCADUTI, VERNICI, TONER E CARTUCCE), MATERIALE DI DEMOLIZIONE IN PICCOLISSIME QUANTITÀ (MAX 2 SECCHI ALLA SETTIMANA), PNEUMATICI DI MEZZI DOMESTICI (AUTO, MOTO, MAX 4 ALL'ANNO)

COSA NON CONFERIRE

AL CRM NON È POSSIBILE CONFERIRE IL RIFIUTO RESIDUO. SE IL CUSTODE VI INVITA A NON DEPOSITARE IL MATERIALE, QUESTO VA POSTO NEI CONTENITORI STRADALI DEL RESIDUO O ATTRAVERSO ALTRI CANALI (ES. DITTE SPECIALIZZATE,...)

RIFIUTO RESIDUO

COSA CONFERIRE



ACCENDINO, ADDOBBI NATALIZI, ASSORBENTI, BATUFFOLI E BASTONCINI DI COTONE, BICCHIERE DI PLASTICA, BIGIOTTERIA, BOTTONI, CANDELE DI CERA, CARTA CARBONE, CARTA CERATA, CARTA OLEATA PER ALIMENTI, CARTA PLASTIFICATA, CARTA UNTA E SPORCA DI COLLA, CARTA VETRATA, CERA, COSMETICI (CONTENITORI PIENI), COTONE USATO, COTTON-FIOC, EScrementi DI ANIMALI DOMESTICI, FELTRINI, FILI ELETTRICI, FORBICI, FOTOGRAFIA, GOMMA DA MASTICARE, GOMMAPIUMA, LACCI PER SCARPE, LAMETTA USA E GETTA, LENTI DI INGRANDIMENTO, LENTI DI OCCHIALI, LETTIERA SINTETICA PER ANIMALI, LUCIDASCARPE, LUMINI, MOLLETTE, MOZZICONI DI SIGARETTA, NEGATIVI FOTOGRAFICI, OMBRELLONE, OMBRELLONE, OVATTA, PANNOLINI, PELI E CAPELLI, PELLICOLA FOTOGRAFICA, PENNA, PENNARELLO, PENNELLO, PIATTI DI PLASTICA USA E GETTA, POLVERI DELL'ASPIRAPOLVERE, PRESERVATIVI, RASOI USA E GETTA, RULLINO FOTOGRAFICO, SACCHETTO PER ASPIRAPOLVERE E POLVERE RACCOLTA, SALVIETTE SPORCHE DI CREME O COSMETICI, SAPONE, SCOPA, SIGARETTE, SPAZZOLE - SPAZZOLINI, SPUGNA, SUGHERO FINITO O TRATTATO, SUOLE PER SCARPE, TAPPO (IN SUGHERO FINITO O TRATTATO), TRUCCHI, TUBETTI DI COLORE, VIDEOCASSETTE, ZERBINO

COSA NON CONFERIRE

QUALUNQUE MATERIALE RICICLABILE O DIFFERENZIABILE, MATERIALE ELETTRONICO, PERICOLOSO, INGOMBRANTE, EDILE, PARTI DI MOTORI O VEICOLI

SAPETE DOVE BUTTARE L'OLIO DELLA PADELLA DOPO UNA FRITTURA FATTA IN CASA?

Nella maggior parte dei casi viene gettato nel lavandino o in altri scarichi o in una buca nel prato. Questo è uno dei maggiori errori che si possiamo commettere. Infatti l'olio vegetale esausto influenza negativamente i trattamenti biologici e fa aumentare notevolmente i consumi di energia elettrica. UN LITRO DI OLIO rende non potabile CIRCA UN MILIONE DI LITRI D'ACQUA, quantità sufficiente per il consumo di acqua di una persona per 14 anni. Chiedete al CRM l'apposito secchiello e quand'è pieno consegnatelo, ve ne verrà dato un'altro!



NON CONFERIRE I RIFIUTI NEL CONTENITORE SBAGLIATO. Così facendo perde valore l'intero carico.



NON BRUCIARE I RIFIUTI. I fumi prodotti sono molto tossici ed inquinanti.



NON ABBANDONARE RIFIUTI FUORI DAL CONTENITORE, PER STRADA O NELL'AMBIENTE

I maggiori i costi di raccolta che verranno addebitati nella tua prossima bolletta.



NON BUTTARE I RIFIUTI NEI CESTINI STRADALI.



Asuc Mortaso

COMUNICAZIONE DEL CONSIGLIO: programmi futuri e realizzati di questa amministrazione

Siamo quasi arrivati alla fine del nostro mandato elettorale.

Ci eravamo prefissati un programma di opere primarie da realizzare nel nostro quinquennio amministrativo, riferendosi innanzitutto alla realizzazione della strada che porta a "Stablo", allo scopo di far rivivere dopo cinquant'anni di abbandono, la nostra montagna (pensate che nel periodo estivo "Stablo" era abitato da circa ottanta persone con al seguito mucche, maiali e galline). Lo scopo della strada, oltre a quanto sopra citato, servirà per poter accedere più facilmente a quei lotti di abete da tagliare che sono una delle poche entrate finanziarie di codesta amministrazione.

Il 16 agosto, in occasione dell'inaugurazione della strada, in collaborazione con l'Associazione La Trisa, si è organizzata sempre a "Stablo" una

festa invitando tutti i capi famiglia. Erano presenti circa 100 persone.

Il programma proseguirà con il ripristino a pascolo del "gras" di "Stablo" per circa 3 ettari di territorio.

Si provvederà al taglio delle piante e all'interamento delle rimanenti "cioche" e radici. Abbiamo già ottenuto i permessi e si appalterà il lavoro in primavera 2011.

La nostra intenzione è di proseguire la strada con una pista trattorabile fino alla località "Paghera", la quale ci permetterà di accedere a lotti di legname infruttiferi da ormai 30 anni.

Abbiamo presentato alla Provincia Autonoma di Trento la domanda per il recupero della casina denominata "malga Casinel" per poter ospitare i pastori nel periodo della montellazione delle pecore o altro che permetteranno di ripristinare a pascolo la zona "casinel Forcilin".

La spesa è di Euro 200.000,00 circa e si pensa di appaltare i lavori in primavera 2012. Altre



Germenega



Casinel

opere riguardano la zona “Siniciaga-Germene-ga” dove si è già provveduto nel corso dell’anno 2009 ed in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta, alla sostituzione delle lamiera di copertura della casina “Siniciaga”.

Nel corso del 2012 si pensa di chiedere alla Provincia i contributi per il rifacimento della copertura in lamiera dello stallone di “Germenega” ormai fatiscente.

La spesa preventivata è di Euro 50.000,00 circa.

Si faranno le domande per ripristinare a pascolo la zona “Siniciaga” in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta.

La sorgente che serve la malga e la casina “Siniciaga” necessita urgentemente di un intervento (l’opera di presa in calcestruzzo si è deteriorata con conseguente abbassamento della sorgente).

II CONSIGLIO ASUC DI MORTASO

Bina Claudio	Presidente
Lorenzi Ervino	Consigliere
Compostella Luisa	Consigliere
Collini Riccardo (Marangon)	Consigliere
Lorenzi Angelo (di Martino)	Consigliere

Nei quasi 5 anni di mandato si è cercato di divulgare verbalmente i nostri intenti riguardanti il territorio, anche perché nessun capo-famiglia è intervenuto alle varie riunioni del Consiglio.

Con questa spiegazione dei programmi si spera di coinvolgere i capi-famiglia per un proseguimento dei nostri programmi. Se qualcuno fosse interessato a maggiori chiarimenti sugli impegni presi e come si è pensato di finanziarli, siamo a vostra completa disposizione previo appuntamento al numero 335-6740208.

In collaborazione con l’Associazione La Trisa è stato aperto un c/c bancario presso la Cassa Rurale di Spiazzo per cercare di raccogliere fondi per il recupero del casinel e delle casine di Stablo (proprietà dell’Asuc).

I versamenti saranno nominali aventi la dicitura “Recupero Stablo/Casinel” (c/c n. 00/054252).



Stablo

PRO LOCO... ARIA DI CAMBIAMENTO

di Fabio Terzi



Durante il consiglio direttivo del 9 giugno 2010, il presidente Rodolfo Chesi ed il vice presidente Emanuele Alimonta hanno presentato le loro dimissioni dalle rispettive cariche passando il testimone di presidente a Fabio Terzi e quello di vice a Nicola Ballardini, impegno che abbiamo accettato con molto entusiasmo e determinazione. Essendo da qualche anno attivi consiglieri abbiamo già un'idea di come muoverci anche se siamo sicuri di avere i preziosi consigli ed il supporto dei nostri predecessori e collaboratori sempre a disposizione.

L'attività estiva della nostra Pro Loco ci ha visti impegnati nelle tradizionali manifestazioni che organizziamo puntualmente per i nostri paesani e per i nostri ospiti, cercando di offrire loro una gamma di eventi varia e coinvolgente.

Nel mese di giugno con la collaborazione della pro loco di Pelugo abbiamo organizzato la X edizione dell'ormai rinomato "Mountain-Climb" che, a malincuore, causa condizioni meteorologiche sfavorevoli, abbiamo dovuto annullare nonostante avessimo già oltrepassato il centinaio di atleti iscritti. Per le feste Vigiliane anche quest'anno siamo stati presenti a Trento, in collaborazione con il Consorzio Turistico delle Pro Loco Val Rendena e le manifestazioni per la sagra del nostro Santo Patrono sono poi continuate durante la prima domenica di luglio a Spiazzo in collaborazione con la Sezione Cacciatori. Luglio ed agosto ci hanno impegnati con gli appuntamenti degli immancabili mercatini artigianali, l'organizzazione e l'assistenza al 47° Pellegrinaggio in Adamello, la festa dell'ospite con i V.V.F., le serate e le uscite con l'intervento del Parco Adamello Brenta, spettacoli teatrali molto impegnativi come "Come agnelli all'altare" organizzato in collaborazione con l'Assessorato al Turismo e alla Cultura di Spiazzo, riuscite serate danzanti e l'animazione estiva in collaborazione con l'Oratorio.

Anche quest'estate la gestione diretta del minigolf è stata affidata al socio Silvano Brunelli che ringraziamo vivamente per la sua professionalità e cortesia da sempre riconosciutagli: quest'attività si è rivelata ancora una volta molto apprezzata e vincente da tutti i punti di vista.

Nel mese di settembre è stata organizzata la logistica dell'ormai rinomato Festival Europeo "Cent...o Note", arrivato alla sua fortunata VI edizione con la partecipazione di cori provenienti dall'Ungheria, dalla Slovenia, dalla provincia di Torino e dal Trentino.

Guardando poi al futuro, speriamo che quest'inverno la neve arrivi per tempo ed abbondante così da permettere l'apertura della nuova stagione dello skilift magari prima di Natale, dando così inizio ai vari corsi per bimbi e all'allestimento della richiestissima notturna di snowboard "Cul Martel". Per quanto riguarda l'estate prossima sono in progetto molte novità ed iniziative a sorpresa. Stiamo lavorando per voi.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le associazioni ed i volontari che hanno collaborato e che collaboreranno con noi, i nostri sponsor, in particolare la vecchia Amministrazione Comunale per il sostegno dimostratici e la Cassa Rurale di Spiazzo e Javrè, sempre sensibile alle nostre richieste. La voglia di fare c'è e le idee sono tante, la giovane età è dalla nostra: tutti i punti o quasi sono a nostro favore e con il supporto che ci ha assicurato la nuova Amministrazione Comunale siamo certi di poter lavorare in sintonia per il benessere del Paese.

Teniamo nostro il motto "meglio accendere un piccolo lume, piuttosto che maledire il buio" e ci auto-auguriamo un buon e proficuo lavoro.



RASSEGNA CORALE EUROPEA CENT...O NOTE

La VI edizione della rassegna corale europea si è svolta nei giorni 17-18-19 settembre, con la collaborazione della Pro Loco ed ha ripetuto il successo delle passate edizioni. In particolare vedendo la partecipazione dei cori europei: **Coro Misto Haliaetum** proveniente dalla città di **Isola d'Istria** in **Slovenia**, **Coro Monteverdi** di **Budapest** – **Ungheria** e dei cori italiani **Coro La Rupe** di **Quincinetto** in provincia di **Torino** e del coro trentino **Monte Calisio** di **Martignano**. La manifestazione ha pienamente centrato lo scopo di far conoscere le diverse realtà musicali e culturali europee, unite nel nome della coralità ed ha offerto al folto pubblico ed alle autorità presente nella serata di gala di sabato sera, aperta come di consueto da un'esibizione del nostro coro, un concerto ad altissimo livello molto apprezzato. Il programma del raduno ha visto l'arrivo dei cori venerdì 17 settembre; in serata si è tenuta la cena di benvenuto in hotel, a cui hanno partecipato membri dell'organizzazione. Nella giornata di sabato i cori si sono esibiti presso le scuole di Pinzolo e Spiazzo per far conoscere ai nostri ragazzi il fascino del canto corale.

Nel pomeriggio, invece, i coristi sono stati accompagnati in un percorso turistico-gastronomico alla scoperta della nostra Valle.

Sempre nella serata di sabato, alle ore 21:00, presso il teatro parrocchiale si è svolta la serata di gala con la partecipazione di tutti i cori e la premiazione degli stessi. All'evento erano presenti rappresentanti della giunta comunale e il vice sindaco Angelo Capelli ha introdotto lo spettacolo con un saluto da parte dell'amministrazione, mentre l'assessore provinciale alla cultura Franco Pannizza ha chiuso la manifestazione con parole di elogio per l'iniziativa. La domenica mattina i cori

INIZIATIVA GIOVANILE

I cori presenti in Val Rendena: Croz da la Stria di Spiazzo, Presanella di Pinzolo, Carè Alto di Vigo Rendena e La Compagnia del Canto di Villa Rendena hanno dato vita ad una iniziativa comunitaria: la nascita di un coro giovanile in valle che vuole offrire ai ragazzi dai 13 ai 25 anni l'opportunità di cimentarsi nel canto popolare. I cori promotori hanno già dato il via ad una campagna pubblicitaria per presentare l'iniziativa agli studenti delle nostre scuole ed hanno individuato in Miriam Pellegrini la maestra che seguirà il progetto. Invitiamo tutti i nostri giovani di Spiazzo a voler partecipare all'iniziativa contattando il nostro coro.



hanno accompagnato la Santa Messa nelle parrocchie di Pelugo, Giustino e Caderzone; è seguito poi il pranzo di chiusura con i saluti ufficiali delle autorità.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI INVERNALI DELLA PRO LOCO

- sabato 18 dicembre «**Apertura skilift**» neve permettendo;
- venerdì 24 dicembre «**La notte di Natale**» vin brulé e panettone in piazza;
- da domenica 26 dicembre «**Sculture di ghiaccio**» in piazza eseguite dagli artisti Nicola Cozzio e Antonella Pangrazzi;
- sabato 1 gennaio tradizionale «**Fiaccolata**» partendo alle ore 20:30 da Spiazzo in direzione Villa Rendena;
- domenica 2 gennaio «**Concerto natalizio**» dei cori Croz da la Stria e S. Romedio nella chiesa parrocchiale alle ore 20:45;
- domenica 23 gennaio «**Trofeo del Bocia**» presso lo skilift di Fisto;
- sabato 5 febbraio «**Gara di Snow-Board**» in notturna.

ALLIEVI... ECCOLI!

di Francesca Collini

Un periodo di transizione sta per iniziare per sei allievi che da gennaio 2011 entrano nella fascia d'età 16 – 18, all'interno della quale non è più consentito gareggiare in concorso al Campionato Provinciale di CTIF. Sei allievi che da quando è stato costituito il gruppo allievi del corpo, cinque anni fa, si sono impegnati per raggiungere dei buoni risultati e per dimostrare a tutti quanto l'appartenere ai Vigili del Fuoco non sia un gioco ma un serio impegno che genera in ognuno un grande senso di responsabilità in quanto le difficoltà che dovranno superare in futuro richiedono le conoscenze che hanno sviluppato e che svilupperanno con la maturazione. Questi allievi sono Erika, Mattia, Mariavittoria, Marta, Camilla e Nicolò. Speriamo tengano duro e vogliano diventare veramente dei Vigili del Fuoco al fine di riuscire, un giorno, ad essere vivamente



pieni di quello spirito che muove l'altruismo di tutti i Vigili del Fuoco.

Passiamo ora alle attività che, anche in quest'ultima stagione hanno tenuto impegnati i nostri Vigili del Fuoco Allievi nonché i loro istruttori, in particolare Paolo e Claudio, che hanno preparato le manovre della Festa dell'Ospite. Come di consueto, ormai, ma eccezionalmente al mattino, durante la Festa dell'Ospite, svoltasi presso il centro sportivo il 22 agosto 2010, gli Allievi hanno presentato la manovra dimostrativa della scala controventata Italiana e la manovra con l'autobotte.

Quest'anno, una novità, anche i Vigili hanno messo in scena una piccola manovra di spegnimento idrocarburi: fatta rotolare una bombola a GPL che ha preso fuoco, sono intervenuti chiudendo la valvola e spegnendo il piccolo incendio divampato. Una bella esperienza per tutti, sia per le persone che guardavano sia per tutti i Vigili, Allievi e non.

Un'altra esperienza che ha segnato profondamente gli Allievi è stata la loro partecipazione alla manovra di evacuazione dell'A.P.S.P. S. Vigilio di Spiazzo poiché hanno potuto assumere il ruolo delle vittime del simulato incendio scaturito nell'autorimessa dove tre persone erano rimaste intrappolate in una macchina in fiamme. Tutto ciò a dimostrazione del fatto che ogni persona in pericolo conta sul loro futuro intervento. È attraverso queste manovre, infatti, che gli Allievi capiscono



quanto sarà importante il loro intervento e quanta fiducia sarà posta in loro nel momento in cui dovranno accorrere in aiuto agli altri.

Con il momento che più li coinvolge annualmente, la cerimonia di Santa Barbara, hanno potuto consolidare la forza spirituale che li accompagna (Consci dei rischi che corriamo – noi ci rivolgiamo a te, Signore... - Preghiera del VVF), e l'insegnamento che non bisogna mai farsi frenare dai pericoli, soprattutto quando qualcuno ha bisogno di aiuto.

Concludo augurando a nome di tutti gli Allievi un Buon Natale e Felice 2011, sicura comunque che potranno porgervi di persona nel momento in cui vi consegneranno il calendario 2011!



VIGILI DEL FUOCO SPIAZZO 2010: UN ALTRO ANNO È PASSATO

di Francesca Collini

Già nello scorso numero avevamo introdotto un piccolo accenno per quanto riguarda il ruolo del Vigile del Fuoco. Ora riprendiamo l'argomento per illustrare a tutti voi, lettori, quanto il nostro operato sia efficace ed abbia una grossa vena di altruismo al suo interno. Quando a un Vigile del Fuoco suona il cercapersone e sente "...selettiva per il corpo di Spiazzo – comunicare con centrale Trento per..." possono essere successe un'infinità di cose: da "semplici" servizi tecnici a incidenti stradali o ricerca persona. Il Vigile del Fuoco è sempre allerta; nel momento in cui arriva una selettiva smette di fare ciò che sta



facendo (talvolta, anche il proprio lavoro) e corre in aiuto al prossimo perché è la convinzione di fare del bene che mantiene viva l'anima dei Vigili del Fuoco.

Di conseguenza, cosa è realmente un Vigile del Fuoco? Il Vigile del Fuoco è una persona comune che vive all'interno della comunità, ha una famiglia normale; *non è un super-eroe*. Una persona semplice che mette a disposizione del proprio tempo *gratuitamente* per l'altro. È con questo spirito che siamo arrivati alla fine del 2010, affrontando una vasta gamma d'interventi e di manifestazioni. Elencati, in seguito, trovate il dettaglio degli interventi af-



frontati in quest'ultimo anno per un ammontare di circa 1260 ore:

- Servizi tecnici (7)
- Incidenti stradali (6)
- Incendio abitazione (1 fuori comune)
- Incendio canna fumaria (4), sterpaglie (2)
- Supporto Elisoccorso (2)
- Frane (1) prevenzione straripamenti (2)
- Recupero animali (2)
- Ricerca persona (2 di cui 1 fuori comune)
- Prevenzione per manifestazioni (17)
- Addestramento pratico (9)
- Addestramento teorico (2)

Fra tutto ciò, però, c'è da mettere in luce soprattutto la manovra di addestramento pratico svoltasi il 13 settembre 2010 presso la nostra A.P.S.P. (Azienda Pubblica di Servizio alla Persona) S. Vigilio sul calare tenebre. Un simulato incendio nell'autorimessa ha, infatti, allertato il personale della struttura che in quattro e quattr'otto ha fatto arrivare sul luogo i Vigili del Fuoco di tutta la bassa valle (Pelugo – Vigo Rendena – Villa Rendena) nonché i pompieri di Spiazzo che hanno affrontato il pericolo nell'immediato. Tione di Trento è intervenuto con l'autoscala ed ha tratto in salvo le persone rifugiatesi al 4° piano, mentre i sanitari del 118 prestavano i primi soccorsi agli intossicati personificati dai nostri coraggiosissimi allievi. Tutto è stato perfettamente coordinato dal nostro comandante Angelo Capelli. Una manovra ben riuscita, quindi, che nel suo complesso ha tenuto impegnati una cinquantina di Vigili per più di un'ora.



Quest'anno una novità! Anche Nicola Ballardini è entrato a far parte del corpo, tutto il Corpo augura a lui una buona esperienza al suo interno! Buona fortuna!

Come conclusione, vorrei augurare a nome di tutto il Corpo i migliori auguri di Buon Natale e Felice 2011 sicura comunque di potervi raggiungere in tutte le case con il nuovo calendario!!

Con la speranza di non dover intervenire per problemi straordinari ricordo che in caso di necessità il mezzo più tempestivo per il nostro intervento è chiamare il **115**, comunicando il quanto più precisamente possibile il luogo e il tipo di problema affinché l'operatore possa allertare nel minor tempo i Vigili del Fuoco competenti sul territorio.



GRUPPO ANA DI SPIAZZO

di Renzo Bonafini

Ci siamo lasciati alla fine di luglio con le tre giornate importanti e commoventi, il 47° pellegrinaggio in Adamello e il nostro 50° anniversario e qui vorremmo approfittare di "Spiazzo informa" per ringraziare i Comuni di Spiazzo e Pelugo, il Bim del Sarca e le Casse Rurale di Spiazzo e Javrè, Strembo, Pinzolo e Tione che con il loro contributo ci hanno aiutato a sostenere le onerosa manifestazione.

La presenza del Gruppo in questo secondo semestre si è caratterizzata in più momenti significativi.

Agosto: alla piana di Nambino "Festa dell'ospite" organizzata dai soci di Madonna di Campiglio; a Bondo per il 50° del Gruppo e a Lodrone per il 35° di fondazione; a Passo Paradiso per il 35° "Festa della fratellanza" e alle feste alpine di Breuzzo, Monte Spinale e Baitoni.

Settembre: a Bassano del Grappa per il "raduno del Triveneto", una trentina di soci presenti; al rifugio Bedole, commemorazione Adamello Collini e alle tradizionali feste alpine dei Gruppi di Riva del Garda, Roncone e Storo.

Ottobre: a Trento per il 90° di fondazione della Sezione, buona la nostra partecipazione e assai significativa la presenza di 106 Gonfalonieri dei Comuni del Trentino alla sfilata.

Novembre: a Spiazzo, S. Messa per i Caduti, celebrata da mons. Lauro Tisi, conclusasi con la



deposizione della corona al monumento alla presenza del vicesindaco Angelo Capelli, delle Associazioni in congedo dei Carabinieri e Finanza e numerosi alpini e popolazione, gradito è stato l'accompagnamento del coro Carè Alto. La serata si è conclusa con l'annuale "castagnata" presso la nostra sede.

ONLUS: la raccolta del "banco alimentare" verrà fatta presso le cooperative di Pelugo, Spiazzo e Caderzone.

Visto che siamo prossimi alle Feste natalizie, permettetemi di ringraziare la Protezione Civile, la Pro Loco, i Soci e non, che si sono adoperati nell'assemblare la "festa di luglio" e con l'occasione il mio più sentito augurio di un felice anno 2011.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SEZIONE DI CAMPIGLIO - PINZOLO - VAL RENDENA

di Giuseppe Cervi

Anche quest'anno è ormai giunto al termine e come da tradizione è il tempo di tirare le somme di quanto, nel bene e nel male è stato fatto nel corso dell'anno che si sta chiudendo.

Non mi pare il caso di citare tutti gli interventi ed i servizi espletati dal nucleo volontariato della nostra sezione; è però da sottolineare che con i trenta elementi che si sono impegnati nell'attività di volontariato è stato possibile coprire tutte le richieste che le amministrazioni comunali ci hanno richiesto, talvolta di minore impegno ed altre volte molto gravosi impegnando quasi tutto il gruppo per diversi giorni consecutivi anche su diversi fronti contemporaneamente.

Abbiamo avuto giornate in cui era necessaria la nostra presenza in più Comuni della Valle e contemporaneamente era necessario inviare personale anche nelle province limitrofe per portare la partecipazione della Val Rendena a manifestazioni Civili o Militari.

C'è inoltre da dire che la sezione ed il suo nucleo di volontari dopo avere mosso timidamente i primi passi con pochi elementi si è rafforzata fino all'attuale consistenza e ha potuto così garantire



le correttezza e puntualità nel servizio nonché la professionalità necessaria nel compimento degli stessi, fino a divenire una realtà consolidata nell'ambito delle associazioni di volontariato attivo presenti sul territorio della vallata.

Molteplici sono state le attestazioni di compiacimento e ringraziamento sia da parte degli amministratori locali che da parte degli organizzatori delle varie manifestazioni, pervenute al sottoscritto ed ai vari soci.

È quindi con un rinnovato entusiasmo che andremo ad affrontare il nuovo anno convinti che il

ERWIN STRIKER

Erwin originario di Mattighofen (A) nel corso della sua carriera sciistica era Carabiniere presso il Centro di Addestramento Alpino di Selva Val Gardena. Un grande estro, coraggio, sregolatezza. Un guascone dello sci. Se non eri troppo coraggioso e avevi lui al fianco ti infondeva una grande sicurezza.

Sciava sempre al di sopra dei propri limiti. A volte si è mangiato delle medaglie per dei colpi di testa come ai Mondiali di Saint Moritz del 1974 quando aveva già l'oro della combinata in tasca e per un diverbio con Piero Gros ha voluto dimostrargli di andare più forte di lui in slalom e dopo dieci porte è saltato... Sapeva fare spettacolo: memorabili i suoi numeri in auto e in moto per i quali la stampa lo aveva soprannominato "Cavallo Pazzo".

Geniale e intelligente anche negli ultimi anni in veste di imprenditore dello sci e della neve. Ha avuto intuizioni che hanno rivoluzionato il mercato come quella legata ai noleggi che in questi anni sono fioriti a dismisura.

Una grave malattia lo ha tolto dalla nostra pista a soli 60 anni alla fine del mese di settembre.





gruppo possa acquistare altri elementi che, sulla spinta delle avanguardie, giungano a rafforzare il nucleo di volontariato consentendo una ulteriore espansione delle attività della Sezione.

Colgo qui l'occasione per porgere a tutti i lettori, anche a nome di tutti i soci della nostra sezione, i migliori auguri per un felice Natale ed un Nuovo Anno colmo di soddisfazioni.

Il Presidente della Sezione

Permettetemi un breve ricordo di due soci del Gruppo Montagna recentemente scomparsi

WALTER NONES



Walter Nones, nativo di Cavalese, viveva in Alto Adige, nella Val Gardena. Appuntato scelto dei Carabinieri, lo scalatore poteva vantare, fra l'altro, la conquista nel 2004, del K2 senza ossigeno. Nel 2008 Nones fu tra i protagonisti di una drammatica ascesa sul Nanga Parbat durante la quale morì Karl Unterkircher. Nones e Simon Kehrer riuscirono a raggiungere quota 5.700 dove, su un pianoro, vennero recuperati da un elicottero al termine di un'odissea durata 10 giorni. Inoltre nel 1999 in occasione di una spedizione nel gruppo dell'Himalaya si trovò alla piramide dell'himalaya del CERN, la zona venne colpita da furienti e copiose nevicate che isolarono svariati villaggi ed altre spedizioni alpinistiche e, nonostante gli sforzi compiuti nei giorni immediatamente precedenti per la conquista delle cime Island Peak e Lobuche Peak, si prodigava immediatamente nelle operazioni di soccorso raggiungendo solo con le proprie forze diversi villaggi isolati e le altre spedizioni presenti in zona battendo pista nella neve al fine di consentire lo sfollamento delle popolazioni del luogo e, coordinando via radio con la base italiana gli interventi delle autorità locali. Contribuì così a salvare un numero non ancora quantificato né mai quantificabile di vite umane. Per tali imprese la nostra Sezione gli conferiva il Premio Campiglio per l'anno 2009. È probabilmente morto come avrebbe voluto, durante la scalata del Cho Oyu in Himalaya.

SEZIONE CACCIATORI

di Graziano Borsari

Nell'anno che sta per finire, i cacciatori di Spiazzo sono reduci da un'attività molto intensa, senza considerare l'attività venatoria vera e propria, a dimostrazione dell'attenzione rivolta a quelle iniziative che possono mettere a frutto il nostro entusiasmo ed impegno a favore di tutta la comunità.

La pulizia di sentieri, da troppi anni lasciati in uno stato di abbandono e danneggiati da inverni inclementi, è stata al centro del lavoro primaverile – estivo.

In particolare sono stati ripuliti il sentiero che partendo dalla malga Germenega Bassa, porta alla Rocca ed al monte Stavel; sul monte di Fisto è stato ripristinato il sentiero che collega il Pian da l'Arè con il Campiol passando poco a valle della cresta del monte della cui esistenza si ricordavano solo pochi anziani.

I cacciatori hanno anche partecipato numerosi all'iniziativa proposta dalla nuova amministrazione comunale che prevedeva la manutenzione di quell'anello di sentieri che percorrono il limitare dei prati a monte degli abitati di Borzago, Mortaso e Fisto e che offrono a tutti la possibilità di godere di una passeggiata accessibile senza allontanarsi troppo dal paese.

Va segnalata la collaborazione con i Vigili del Fuoco che in località Camac hanno provveduto alla pulizia del pascolo completandola alla fine di ottobre.

Il mese di ottobre, ha tenuto a battesimo, la prima festa di fine stagione alle Baite di Prà, culminata con una gara di tiro tra i soci vinta da Marco Collini premiato con "l'obbligo" di offrire il dolce a tutti i partecipanti nel corso della bella serata conviviale seguita alla competizione.

Da ricordare la partecipazione numerosa alle manifestazioni più importanti che si sono svolte nel nostro paese, come la visita Pastorale del Vescovo o la celebrazione di Sant'Uberto, indossando la "divisa" ufficiale del gruppo per la quale si ringrazia, dell'aiuto determinante alla sua realizzazione, la Cassa Rurale di Spiazzo e Javrè ed il Comune di Spiazzo.

Nell'occasione vogliamo ringraziare anche le ASUC delle tre frazioni ed il signor Aldo Lorenzi che a diverso titolo e modo, hanno contribuito alla nostra attività.

Sperando di non avere dimenticato nulla e nessuno e confermando la nostra disponibilità a dare una mano, auguri di buon Natale e di un sereno 2011 da parte della sezione Cacciatori di Spiazzo.



NU.VO.LA.

di Italo Zulberti

Un ringraziamento per l'amministrazione comunale precedente, per l'aiuto e la vicinanza in questi anni e auguro un buon lavoro ed una buona collaborazione alla nuova.

Ringrazio tutti i volontari di Spiazzo che si sono impegnati anche quest'anno con entusiasmo e serietà.

Dopo l'emergenza terremoto in Abruzzo dello scorso anno quest'anno, siamo stati impegnati con le ordinarie manovre di servizio.

La cucina elettrica utilizzata durante l'emergenza è rientrata in buone condizioni ma comunque è stata inviata in officina per alcune modifiche e per manutenzione.

Anche le altre attrezzature in parte sono rientrate ma abbiamo dovuto integrarle con nuovi pezzi; con l'occasione abbiamo sostituito tutto il padellame di alluminio con pezzi in acciaio inox.



Quest'anno è stato costituito anche il Gruppo Giovanile Provinciale composto da una decina di ragazzi dai 14 anni in su, tre dei quali sono: Christian Righi, Alimonta Samuele e Civetavoski Vasco.

Colgo l'occasione per esprimere da parte mia e del Direttivo il più classico Augurio di Buon Natale e Buone Feste.



"LA TRISA DI MORTASO"

di Marco Lorenzi e Nicola Barbieri

La fine dell'anno si avvicina e si scorgono già le prime cime imbiancate che torneranno a scoprirsi nuovamente solo a primavera inoltrata: anche le tradizionali attività de LA TRISA, ritmate dall'alternanza delle stagioni, cominciano a prendere il sapore dei mesi invernali...

Lasciata alle spalle l'estate e con essa la Sagra della Madonna della Neve, la nostra Polentata del 16 di agosto e le altre varie attività sociali, Soci, amici e simpatizzanti dell'Associazione si sono ritrovati domenica 10 ottobre alla Gita d'Autunno, quest'anno organizzata a Verona. È stata una bellissima giornata sia dal punto di vista meteorologico che da quello della partecipazione: una cinquantina di persone che, partiti in pullman da Mortaso o dalla propria città, si sono ritrovati all'Arena ed hanno potuto condividere una piacevole giornata visitando il centro storico della città veneta.



Il pranzo si è svolto in un ristorante dalla cornice decisamente suggestiva: il San Matteo Church, chiesa sconsacrata ed ora ristorante dall'ambiente piacevole ed accogliente. Un'intera sala ci è stata riservata dove soci e amici hanno potuto gustare un ottimo menu seguito dalla usuale lotteria che, guarda caso, ha visto ancora il socio Silvano Brunelli portarsi a casa il primo premio!

Come da tradizione poi, alla fine di ottobre assieme agli amici della Pro Loco di Carisolo, abbiamo collaborato alla tradizionale castagnata alla Casa di Riposo di Spiazzo portando un po' di allegria ed entusiasmo tra i nostri anziani.

Siamo sempre disponibili ad altre attività d'incontro e momenti di condivisione: rimane ovviamente a disposizione di Soci ed Amici la nostra bella Sede sociale ed il Caset in Val di Borzago per feste, convivi ed incontri.

Sul sito www.latrisa.com e sulla pagina "LA TRISA" di Facebook potete trovare il modo di contribuire con i vostri suggerimenti, proposte e critiche ad un continuo miglioramento dell'attività dell'Associazione.

Approfittiamo inoltre per annunciare che verrà a breve realizzato un servizio di newsletter via e-mail (il caro foglio notizie... elettronico!): un modo più rapido, economico e diretto per coinvolgere ed informare Soci, amici e semplici simpatizzanti su tutto quello che riguarda LA TRISA. A tal scopo invitiamo tutti ma proprio tutti, ad inviare il proprio recapito elettronico e l'interesse al ricevimento a: info@latrisa.com.



LA TRADIZIONALE CASTAGNATA CON GLI AMICI DELLA CASA DI RIPOSO

di Adriano Capelli

Anche quest'anno alcuni soci della Trisa in collaborazione con gli scout di Carisolo hanno festeggiato gli ospiti della RSA di Spiazzo con l'annuale castagnata



Il gruppo che ha organizzato la castagnata

Il maestro Filosi che ha rallegrato la giornata con la sua musica



19 SETTEMBRE 2010 SAGRA FRAZIONALE DI FISTO

Gruppo Amici della Sagra di Fisto

La sagra di Fisto, dedicata alla Madonna Addolorata, si è aperta con la Santa Messa, celebrata alle ore 10 dal parroco don Paolo, seguita dalla processione per le vie del paese con la statua della Vergine. Al termine della celebrazione, accompagnati dalla banda musicale di Vigo e Darè, tutti i presenti hanno potuto gustare un aperitivo tra cui spiccavano assaggi di “capuc”, prodotto tipico della tradizione a base di erbe cotte avvolte nelle foglie di uva.

Quest'anno il festeggiamento della Sagra di Fisto si è svolto in concomitanza con l'arrivo del Vescovo di Trento per l'apertura della “Visita Pastorale” in Val Rendena; per questo motivo il ritrovo pomeridiano in piazza è stato spostato alle ore 16.

Il tempo, nonostante la vigilia abbia tenuto tutti col fiato sospeso e gli ombrelli aperti per una pioggia intensa e continua, è stato mite e sereno ed ha incentivato il piacere di trovarsi insieme e condividere piccoli giochi e la merenda dei bambini.

Sono stati proprio i bambini i protagonisti del pomeriggio; essi hanno organizzato e partecipato con entusiasmo ai giochi proposti: giochi semplici ma presi dalla tradizione: “palo della cuccagna” per grandi e piccini, taglio del legno, lancio ai barattoli.

Hanno fatto da coreografia due simpatici maiali, premio per chi ne avrebbe indovinato il peso.

La piazza del paese è stata animata fino all'ora di cena da molte famiglie: è stato un piacevole concerto di voci, di strilli di bambini, di rumori di passi ormai non più abituale.

La sera invece si sono ritrovati gli adulti per una ricca ed allegra lotteria, terminata con l'invito a rincontrarsi la sera successiva per il “Sagrin”, accompagnato da torte casalinghe, preparate dalle donne del paese, tè caldo, vin brulé e musica tradizionale.

Il nome **sagra** ha origine latina, di derivazione dall'aggettivo *sacrum* (sacro).

La sagra aveva innanzitutto dimensione religiosa; era momento di comunione tra uomini e sacro.

Le feste popolari dell'antichità venivano celebrate davanti ai templi o, in epoca cristiana, alle chiese (da cui deriva il termine *sagrato* delle chiese).

I vari momenti dell'anno (l'inverno, la primavera, la mietitura, la vendemmia) venivano celebrati con feste religiose, ad esempio, per ringraziare la divinità o per propiziarsi la bella stagione.

Durante le feste dell'antichità venivano spesso effettuati sacrifici animali, oppure offerte di prodotti della terra, che venivano poi consumati dalla comunità intera.

Queste brevi nozioni storiche servono soprattutto per farci capire quanto sia importante mantenere vive anche le nostre tradizioni, magari aggiungendo ogni anno qualche gioco “ripescato” tra quelli che facevano i nostri genitori o i nostri nonni quando erano bambini, riproponendo prodotti tipici come i “capuc” ed impegnandoci anche a trovarne altri, specialmente tra quelli che non si preparano spesso e che rischiano di venir dimenticati. Il tutto riservando uno spazio di devo-



zione e ringraziamento. La sagra deve essere un momento di aggregazione e di condivisione, dove prevale il piacere di fermarsi e conoscersi meglio sulla superficialità che avvolge tutti quando i ritmi di vita sono dettati solo dalla fretta.

È con questo augurio che il paese di Fisto vuole ritrovarsi anche nel periodo delle festività dei Santi, con una castagnata in compagnia, ed in quelle natalizie per una festa con i bambini.

Aspettiamo tutti numerosi... a presto.



CAVENTO SETTEMBRE 2010

di Mauro Grazioli

INTRODUZIONE

Da Luglio del 2007, su precisa segnalazione del Comitato Storico della SAT alla Soprintendenza ai beni storico artistici della PAT, si sta lavorando nella galleria di guerra sul Corno di Cavento. Realizzata nel 1917 da parte della compagnia di zappatori austro-ungarici comandati dal Capitano Navratil, fungeva da riparo sicuro per i soldati che presidiavano quell'angusta posizione. Il Cavento, una "Piramide" di ghiaccio e di neve, più volte contesa dai due schieramenti, ha conservato intatto al suo interno uno spaccato di vita della Grande Guerra. Gli spittfire sciolgono il ghiaccio: emergono i pagliericci, la grande stufa con la catasta della legna, il magazzino, la sala comando, la postazione telefonica con un cappello d'alpino appoggiato sullo sgabello. Un fonogramma del Capitano Patroni con scritto che i fucili Chauchat non funzionano. Pacchetti di medicazione, limoni e cipolle, un elmo m16 austriaco incastrato tra legno e granito, quasi fosse una moderna opera d'arte. Ancora sento forte l'odore che proviene dall'interno, dove per tre anni diversi volontari satini della valle hanno donato il loro prezioso aiuto nel "recupero e salvaguardia" di questo importantissimo sito storico. I lavori sono quasi finiti, la galleria si potrà presto visitare e grazie al minuzioso lavoro degli uomini dei Bacini Montani e del Comitato Storico SAT sotto la supervisione della Soprintendenza è stato possibile recuperare e catalogare importantissimi reperti (documenti cartacei, cappelli alpini, elmetti austriaci, bottiglie, dispacci etc..) che mi auguro possano al più presto trovare degna locazione al Museo della Guerra Bianca Adamellina di Spiazzo Rendena.

*Excelsior
Matteo Motter*

Dal nevaio guardo con emozione le rocce del Cavento, i massi del granito disposti al sole dei 3400 metri, sopra la linea del ghiaccio perenne che un tempo saliva più in alto di adesso. Ho nella mente i resoconti dei pionieri che esplorando l'Adamello ci hanno tramandato la grandezza di una natura che rende l'uomo piccolo e indifeso. Era stata una sfida epica e romantica quella di Julius Payer e di Douglas William Freshfield, condotta corpo a corpo con il gigante di pietra potente e misterioso, «tanto grande che sarebbe servito a fornire il materiale per una mezza dozzina di splendide montagne», come leggiamo in una pagina dello scrittore inglese, ovvero in quel "The Italian Alps" del 1875 che può considerarsi un classico di un alpinismo pressoché agli esordi. La mattinata è splendida, al pari di quella che

lo stesso Freshfield ci descrive quando ci parla delle grandi emozioni «che fanno battere i nostri polsi col grande polso della vita che respira attorno a noi».

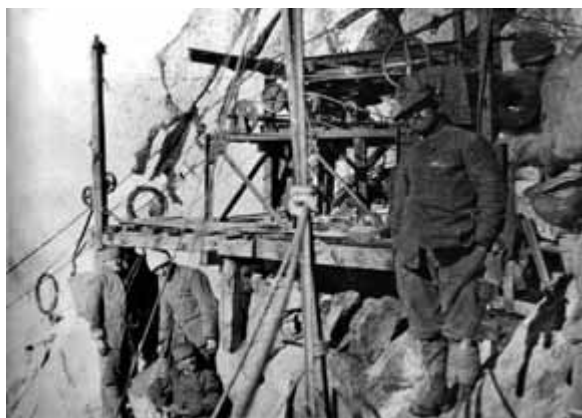


*Visita alla galleria del Corno di Cavento:
da sx a dx
Franco Nicolis
(Sop. Arch. PAT),
Franco Panizza
(Ass. Cultura PAT),
Marco Gramola
(Presidente Com. Stor. SAT),
Andrea Bressan
(Bacini Montani PAT)
Settembre 2009*

*Teleferica a contrappeso italiana sul Corno di Cavento
Settembre 2009*



*Teleferica a contrappeso italiana sul Corno di Cavento
1918*



Per chi arriva lassù è in effetti così. L'orizzonte si estende ad abbracciare l'arco delle vette e la mente sconfina lontano. Matteo e Marco, le guide alpine che incontro sul posto, dirigono il mio sguardo verso le Dolomiti e i più lontani massicci dell'Austria; verso le montagne della Svizzera e le cime sovrane del Bianco e del Rosa. La piramide del Cervino pare piccola da questa distanza, come il profilo delle Marittime e delle Cozie che mi pare di scorgere più a sud, verso il mare che forse mi inganna nell'azzurro discreto dell'aria. Tutto è relativo nella lontananza, lo insegna la vita. Dal Cavento il mondo sembra emergere dalle ombre del piano per vincere la gravità che lo aggrappa alla terra. Anche le frasi degli amici con cui condivido l'ultimo strappo della breve ferata sembrano leggere, come è leggero il tintinnio lamentoso della croce pietosamente eretta sulla cima di granito, per rammentare il Golgota di una guerra pidocchiosa e assurda che ha dissacrato perfino le cose più alte.

Le parole del tenente Felix Hecht riecheggiano ancora fra queste rocce che hanno assistito ai drammi di tanti ragazzi soldati: «Cavento! Torre di fedeltà irrigidita nel ghiaccio profondo, a te d'intorno bruciano i fuochi selvaggi del fiero nemico. In alto tu stai, Cavento, grido di monito ai vili!», leggiamo nelle pagine del noto diario raccolto dopo il balzo degli arditi italiani guidati dall'Albizi. «Aiutaci Tu, pietosissimo Dio», erano state

le ultime parole del giovane graduato: «Omnia ad maiorem Dei gloriam». Una dedica estrema: completa friabile e gesuitica. Felix Hecht lascerà infatti la vita insepolta su questa torre di ghiaccio e di roccia il 15 giugno del 1917, aggrappato fino all'ultimo fiato alla mitraglia, nella galleria posta poco sotto la cima contesa nell'inutile strage.

Sono appunto salito lassù, dove da due anni si sta lavorando per recuperare il sito che servì da postazione ai soldati austroungarici e italiani. L'intelligente collaborazione fra la Soprintendenza per i Beni Storico-artistici della Provincia Autonoma di Trento, il Servizio Bacini Montani, i volontari del Comitato Storico della SAT, le Guide Alpine e altri enti ha dato i suoi buoni frutti. Antonino Torrisi, responsabile del cantiere mi illustra la qualità dell'intervento; con lui il caposquadra Andrea Bressan e il funzionario della Provincia Sergio Chini. Si è trattato di sciogliere il ghiaccio formatosi all'interno della caverna mediante soffioni di aria calda per riscoprire l'articolazione originale del manufatto e raccogliere con scrupolo scientifico i reperti. La galleria, protetta dalle incursioni profane con valide chiusure, potrà così conservarsi nel tempo ed essere visitata rispettando le modalità che saranno definite al più presto. Un'operazione condotta lodevolmente dalle istituzioni e di sicuro impegno per coloro che hanno lavorato in quota, confermano i responsabili del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e il presidente della SAT Piergiorgio Motter, gli amici che mi fanno strada nella visita. La realizzazione del progetto permette di salvaguardare in effetti una preziosa testimonianza storica e umana; certamente anche un monito forte, come possono esserlo altri manufatti che interessano l'Adamello e più in generale i luoghi della prima guerra.

Marco Gramola, il presidente del Comitato Storico che guida un gruppo di volontari e conosce le tracce dei luoghi, mi conduce non senza emozione all'interno del rifugio ormai sgombrato. È davvero una tana per topi il cunicolo che trafora la cima. Guardo intorno e il tempo recuperato dal gelo si volge a ritroso. Ci sono ancora le lettie e la paglia d'allora: rozzi tavolacci a ridosso delle rocce laterali dove i soldati hanno trascorso gli inverni a meno venticinque gradi sotto lo zero. Procedendo nelle pieghe malsane della montagna sembra di sentire ancora le loro voci e gli odori, il tempo insicuro che afferra la vita.

La galleria è fredda e umida anche nei giorni dell'estate; figurarsi l'inverno, quando, come scrive ancora il tenente Hecht, le giornate trascorrevano spaventose, per gli assalti delle Tigri (i soldati italiani), per la neve e il gelo, per la fame e le fatiche da cani. «Questo Cavento è una vera porcheria», leggiamo nelle sue pagine incompiute. «Abbiamo trovato ancora lo sterco dei ratti», mi dice l'amico Gramola, che nel frattempo mi mostra la postazione della mitraglia, l'angusto vano del telefono, la latrina che scola nel vuoto, il bugigattolo del magazzino con la scritta redenta incisa sull'asse di legno dell'ingresso. La lingua del Lagerhaus è mutata con le fasi della guerra. Qui, come si è detto, si sono alternati austriaci e italiani: due volte i primi, altrettanto i secondi, sommando i morti e feriti. Fu lo stesso Hecht a far scavare il cunicolo nel granito, per circa quarantacinque metri, nei primi mesi del 1917, per poi recitarvi la fine e sparire nei gorgi della terra, mentre il sottotenente Battanta, il brigante del Cavento, si impadroniva dei suoi scritti e della giovane immagine. Furo-no gli alpini a conquistare la vetta nel giugno che precede Caporetto, per perderla e riprenderla in un mese, l'anno successivo, in un duro confronto di sangue protratto allo stremo, nel nome conteso di un unico Dio delle armi. Mi guardo in giro mentre i miei interlocutori cercano di indicarmi le postazioni sulle vette d'intorno. Sulla scorta delle ricerche dell'Ongari immagino le trincee e i cunicoli scavati a mano per chilometri nei ghiacci del Lares e del Folletto che anno dopo anno si squagliano; volgo gli occhi verso il Carè Alto con le sue baracche aggrappate alla vertigine; rivedo gli sforzi dei soldati all'assalto, le bombe scagliate a violare le cime, il saccheggio delle posizioni conquistate, i quaranta caduti ammassati all'imbocco della nostra galleria dopo l'ultimo colpo di mano degli italiani del Baltea, nell'estate esausta del 1918. Poi giunge il novembre, l'epilogo che cambia le bandiere e lascia ferito il silenzio per sempre.

«Di che reggimento siete fratelli?», direbbe Ungaretti nell'aria spasimante della negata umanità. «Di che reggimento siete?». La risposta tremante non viene e l'anomala campanella della croce continua il lamento. Che resta di tanta follia? In un angolo della legnaia sono collocati alcuni reperti: munizioni arrugginite, le ossa di un vecchio fucile, un cappello da fante uscito malconcio dal ghiaccio, dei miseri guanti, le pezze



Galleria del Corno di Cavento, la grande stufa con ancora la catasta di legna

di lana, qualche rudimentale attrezzo, alcuni fogli di giornale; non so se fra questi anche qualche pagina del "Tamoco" o di quella "Mitraglia" redatta alla meglio sul posto. C'è ancora qualcosa. Marco Gramola mi apre delicatamente una busta di tela ingiallita. Scioglie piano i legacci ed estrae dei bottoni, una piccola forbice, un porta aghi ricavato da un proiettile, un grumo di filo nerastro: quanto resta di quell'umanità confinata lassù, nella casa del vento, in un'orrida guerra portata sui monti, dove ora cerchiamo la pace.



Alpini sul Corno di Cavento nel 1918. Il fortino è l'ingresso ovest della galleria

AL MUSEO

di Adriano Capelli

Imprevista ma molto apprezzata la visita presso il Museo della Guerra Bianca Adamellina 14/18 di Spiazzo di S.E. Mons. Luigi Bressan durante i suoi incontri pastorali in Val Rendena, accompagnato dal Decano e sacerdote di Spiazzo don Paolo Ferrari.

*Il segretario Motter Matteo
illustra una vetrina*



*Foto ricordo davanti
alla riproduzione della
chiesetta del Carè Alto*

*S.E. Bressan mentre firma il libro visite
prima dell'addio*



ORATORIO SAN VIGILIO

di Francesca Collini



“**A**nche quest'anno è già Natale...” Così abbiamo intitolato la prima delle nostre attività di questa stagione dopo le grandi avventure affrontate l'estate scorsa.

Il primo evento all'inizio di quest'inverno è il Natale: presenteremo il primo mercatino il giorno dell'Immacolata fuori dalla chiesa prima e dopo la Santa Messa della 10:30. I lavoretti si manterranno d'impianto tradizionale: bocce, ghirlande, angioletti, ecc. che potranno addobbare il nostro albero nel migliore dei modi. Non tutto finisce qui! Il giorno della vigilia di Natale, anche per questa volta, Babbo Natale ha accettato il nostro invito e, quindi, arriverà a farci visita e a trovare tutti i bambini che vorranno esprimere il loro desiderio per il Natale che sta per arrivare. Espongo il programma che in linea di massima riguarderà quella giornata di festa insieme e cui spero parteciperete in molti:

- ore 14³⁰ apertura mercatino;
- ore 15⁰⁰ arrivo sorprendente di Babbo Natale;
- ore 16³⁰ Babbo Natale ascolta i nonni della casa di riposo;
- ore 17⁰⁰ chiusura mercatino.

Tutto ciò sarà bagnato da un buon the ed una cioccolata calda, accompagnati dai classici dolci natalizi.

Aspettiamo fiduciosi numerosi bambini!
Tutti sono invitati!



Passato il Natale, sperando in una collaborazione maggiore, contiamo di aprire le porte ai bambini in preparazione al Carnevale che quest'anno ci porterà in tutto il mondo! Chissà, in seguito, se avremo un buon feedback, potremmo anche organizzare delle uscite per tutti (grandi e piccini). In conclusione vorrei ricordare a tutti che per la partecipazione all'Oratorio è necessaria la tessera-soci, che ha un costo di 10 € per i maggiorenni e di 5 € per i minorenni. Vi ricordo che non sono soldi buttati al vento perché la tessera copre l'assicurazione in caso di problemi (che si spera non ce ne siano mai).



LA CULTURA... IL CIBO DELL'ANIMA

di Remo Fambri

Davanti al caminetto in queste serate invernali, per i nostri giovani giunge il momento di tirare le somme degli ultimi mesi di duro lavoro; mesi che li hanno impegnati nel tentativo di incrementare il livello di gioia e cultura nella Pieve di Rendena.

L'elettrizzante estate di eventi termina con *"l'Aperitivo d'Agosto"* presso il Bar Minigolf. A suon di musica, grazie all'importante disponibilità della Pro Loco e del suo giovane direttivo che ha fornito l'attrezzatura, più di duecento persone hanno astutamente colto la golosa occasione di un piatto caldo e di un dissetante drink offerti dai ragazzi del GGS.

Il successo dell'aperitivo ha obbligato i "nostri eroi" a posticipare la fine dell'estate al 22 settembre, quando tutti i soci del GGS si sono abbuffati nuovamente con una grigliata degna di un signore.

L'arrivo del primo freddo non ha però scoraggiato gli animi: il "Gruppo Teatrale" si è messo immediatamente all'opera, con il coordinamento di Patrizia Zanon, per donare alla comunità un nuovo tocco d'arte. La brillante commedia *"Cercasi Erede"*, infatti, vedrà impegnato tutto il gruppo in un'entusiasmante tournée inter-valligiana dalla metà di dicembre.

La cultura però non finisce qui... è, infatti, in programma un istruttivo progetto rivolto a tutti i ragazzi della Val Rendena.

"Giovani in Comunità" vuole riportarci alle nostre origini attraverso una dozzina di lezioni in quattro diversi ambiti. Le prime lezioni introdurranno la storia dell'autonomia trentina e della cooperazione mentre gli incontri istituzionali affronteranno l'importanza del Trentino nell'Euregio, i tre esclusivi livelli di governo in Trentino e il piano di sviluppo della Val Rendena. Si dimostra



inoltre necessario affrontare il difficile mondo dell'economia locale, del micro credito, delle Casse Rurali e dell'economia internazionale con un'attenta occhiata all'ambiente, alla sostenibilità ambientale e alle nuove proposte ecologiche per il nostro pianeta; infatti, come ci ricorda Matteo Martini, *"il rispetto dell'ambiente è il primo passo per il rispetto di noi stessi"*.

Il progetto *"Giovani in Comunità"* prevede inoltre una seconda fase: un viaggio-studio di quattro giorni a Berlino, a ventun anni dalla riunificazione della Germania. Chiediamo a uno degli ideatori il motivo che ha spinto il GGS a scegliere questa città: *"Berlino"* dice Alessandro Lorenzi *"è un mirabile esempio di crescita che non si è tradotta in consumo di territorio o di squilibrio sociale, ma ha coinvolto democraticamente tutti i settori della società portandola a essere una delle città più ricche e dinamiche d'Europa e del mondo"*. Insomma... un'occasione da non perdere!

Per il futuro l'impegno non si arresta; infatti, i ragazzi del GGS collaboreranno con la ProLoco anche in occasione della nuova edizione del *"Cul Martel"*. L'evento si svolgerà il 5 febbraio presso lo Skilift di Fisto, anche grazie all'aiuto della Scuola di Snowboard *"Zebra"*, e vedrà numerosi snowboarders gareggiare per la miglior evoluzione, sotto l'attento sguardo dell'esperta giuria. Il primo anno di vita del Gruppo Giovani di Spiazzo si chiude quindi con un segno positivo, con l'obiettivo futuro di portare conoscenza e nuove giovani idee alla nostra società. Con questi propositi cogliamo l'occasione per ringraziare chi ha collaborato con il GGS e ha sostenuto il nostro impegno, augurando a tutti, un felice Natale e un 2011 ricco di gioia e cultura.

CENTRO DIDATTICO - FAUNISTICO DEL PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA

Ufficio tecnico Pnab



I progetto di realizzazione del Centro Didattico – Faunistico del Parco Naturale Adamello Brenta prevede la realizzazione di tre Moduli: Modulo Acqua, Modulo Aria e Modulo Terra.

Essi costituiscono un nuovo polo di visita su aree controllate dove è possibile osservare la fauna ittica, aviaria e gli ungulati presenti all'interno del Parco.

Essi sono dislocati sulle due sponde opposte del fiume Sarca, in particolare in destra orografica il Modulo Acqua e in sinistra orografica i Moduli Terra e Aria.

Attualmente sono in fase di esecuzione i lavori di realizzazione del Modulo Acqua presso l'area ex piscicoltura "Cozzini" sulla porzione acquistata dal Parco alcuni anni fa.

Si tratta di un intervento che raggiunge la cifra di oltre 900.000 euro, finanziati per l'80% dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) e prevede la realizzazione, all'aperto, di ambienti acquatici, laghetti, stagni e torrenti con punti di osservazione dei pesci. Verranno inoltre collocate alcune strutture prefabbricate in legno destinate a Centro Visitatori e aule didattiche, osservatori e deposito.

All'interno dell'area è prevista anche la realizzazione di alcune vasche che verranno gestite direttamente dall'Associazione pescatori Alto Sarca. Tale attività offrirà al visitatore la possibilità di vedere come il ripopolamento risulta utile e

necessario per il mantenimento della popolazione ittica dei fiumi locali.

Il progetto esecutivo del Modulo Acqua è stato suddiviso in tre appalti distinti, corrispondenti a lavori sequenziali, in particolare:

- appalto A: "Lavoro preliminare per lo spostamento delle vasche per allevamento avannotti", affidato mediante trattativa diretta alla ditta Edilservice di Spiazzo (€ 22.083,90);
- appalto B: "Opere di sistemazione territoriale del Modulo Acqua" affidato mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando, alla ditta Galazzini di Villa Rendena (€ 280.841,25);
- appalto C "Edifici e strutture in legno destinate a Centro Visitatori, deposito e osservatori del Modulo Acqua" affidato mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando, alla ditta ILLE Prefabbricati di Spiazzo (€ 397.074,85).

La conclusione dei lavori relativi al Modulo Acqua è prevista nel corso del 2011.

I moduli Terra e Aria verranno invece realizzati successivamente in quanto l'area insiste su terreni non di proprietà del Parco e per i quali l'ente è in trattativa con i proprietari. Una volta ottenute tutte le autorizzazioni si procederà con l'avvio dell'iter per l'affidamento dei lavori.

La realizzazione del Centro Didattico – Faunistico, nel suo complesso, permetterà di dare un valore aggiunto all'offerta di educazione ambientale del Parco, ma anche di riqualificare, con un intervento significativo ed esteticamente rilevante, l'area della ex piscicoltura di Spiazzo Rendena.



Sola accoglienza



Sola didattica ed esposizione

Sci Alpino

di Marco Lorenzi

Qualsiasi sport ha un ruolo importante, indispensabile per la crescita e lo sviluppo del bambino.

La disciplina sciistica permette, in questo specifico, di acquisire regole di comportamento e di conoscenza del sé corporeo, ma soprattutto, insegna ad emozionarsi insieme agli altri ad uno sport entusiasmante che stimola la crescita individuale e di gruppo.

“Il freddo, la neve, il ghiaccio, la paura di cadere e farsi male... spesso tutto questo scoraggia i genitori a far provare ai propri figli questo sport”.

“Ma vi garantisco: ne vale decisamente la pena”. L'esperienza sulla neve è unica, perché riesce a far uscire il bambino che c'è in noi. Pensate ai bimbi: liberi, entusiasti, che vivono l'emozione pura di questa grande avventura.

Pensate ancora al fervore dei preparativi: la tuta, gli scarponi, gli sci, il casco, la concentrazione altissima per impegnarsi a stare in equilibrio. Imparare lo spazzaneve, affrontare con coraggio l'intrepida discesa, cadere, rialzarsi e... prendere lo skilift.

Tutto questo sarà un'esperienza indimenticabile. Quindi si parte!



Salvo imprevisti anche quest'anno la Scuola Italiana Sci Rainalter, in collaborazione con la Pro Loco di Spiazzo, organizza corsi di sci alpino per bambini presso lo skilift di Spiazzo.

Questi corsi, seguiti da maestri specializzati nell'insegnamento ai bambini, sono rivolti principalmente a “piccoli allievi”. Sono l'ideale per sciatori pronti a lanciarsi sulle orme di mamma e papà ed avvicinarsi per la prima volta alla pratica di questo bellissimo sport, ma anche per abbinare il **miglioramento della tecnica sciistica** al divertimento.

Alla fine del corso verrà organizzata una gara, solitamente in concomitanza con il tradizionale “Trofeo del boccia” in memoria di Collini Riccardo, per passare ore in allegria. A tutti i nostri piccoli concorrenti verrà consegnato un ricordo.

Condividete con me ed i miei colleghi la nostra grande passione: LO SCI!

Genitori affidateci i vostri piccoli, li faremo innamorare di questo sport insegnando lo stile, la giusta tecnica per imparare così a muoversi in sicurezza sulla neve!

Anche in voi piccoli sciatori ci sta un campione... *scopriamolo insieme!!!*

Vi aspetto numerosi e intanto Vi auguro *buone feste!!*

Fondo: esperienze indimenticabili

di Adriano Capelli

La neve è arrivata come tutti gli anni passati ed i bambini e ragazzi si danno al loro periodo di allenamento estivo con escursioni e corse all'aperto per essere pronti all'inizio dell'inverno che si preannuncia alquanto restio di neve ma ugualmente sempre bianco.

L'allenamento autunnale preparato da docenti locali di altissimo pregio ha fornito utili responsi nell'ambito invernale ed hanno dato i risultati con le classifiche generali delle varie gare effettuate nell'ambito territoriale e nelle valli adiacenti alla Nostra.

Le classifiche, con ottime prestazioni di alcuni nostri atleti che hanno dimostrato i risultati migliori e riconoscimenti vari inerenti l'ambito provinciale, in ordine temporale hanno dato i seguenti risultati:

Madaschi Gabriele di Javré ha vinto tre gare a livello "Esordienti" ed essendo risultato 9° nella gara finale del Trentino ha ottenuto la qualificazione ad entrare nella lista degli appartenenti al gruppo del Comitato Trentino per partecipare alle gare nazionali, ottenendo un ottimo 75° posto finale di buon auspicio nella speranza in una convocazione all'interno del Comitato Trentino per il prossimo anno.

Nel contesto "Cuccioli", abbiamo ottenuto ottimi risultati con vittorie di categoria ed anche un 4° posto alle finali provinciali con **Caola Giovanni**, che ha dato un forte entusiasmo a tutto il gruppo sportivo.



Tutto il Direttivo ed i maestri che hanno collaborato alla riuscita nelle varie prestazioni sono soddisfatti per l'ottimo lavoro svolto e una gratificazione enorme perché lo sport dello **sci di fondo** riesce ad unire varie realtà umane. Senza dimenticarci di tutti gli atleti che hanno partecipato alle diverse gare di campionato, con il loro entusiasmo e la volontà di ben figurare al termine della gara. Tenendo sempre in alto i colori della Val Rendena, abbiamo terminato la stagione agonistica con una serata di gruppo presso un nostro sponsor locale con una cena di arrivederci al prossimo autunno. Ma il fondo non è solo sciare, indossare un pettorale e fare la gara, ma anche conoscere le problematiche di altre persone che non hanno le nostre possibilità fisiche.





Special Olympics

Mi riferisco alle prove di **SPECIAL OLYMPIC ITALIANO** per disabili che da tre anni si effettuano presso la pista di fondo di Carisolo "Frassanida" dove vengono svolte diverse gare di sci di fondo e con le racchette da neve, e poi presso le piste del Dos del Sabion di Pinzolo con le prove di sci alpino, speciale e gigante, lungo vari percorsi di lunghezza e difficoltà relative alle varie problematiche.

I ragazzi diversamente abili dimostrano in queste occasioni uno spirito di competizione che molti di noi non possono nemmeno immaginare fino a quando non si osservano.

Da parte mia ho avuto la fortuna di poter effettuare delle uscite con due "ciechi", che mi hanno aiutato ad aprire la mia "vista" sul loro modo di percepire il mondo esterno. Affidandosi alla mia esperienza di guida, accompagnandoli lungo la pista di fondo e dando loro delle semplici indicazioni vocali ma precise, mi hanno permesso di acquisire la volontà da parte loro di essere estremamente "abili" anche se non vedenti. Provare per credere. È meraviglioso.

Molte persone hanno sempre evidenziato uno stacco con la realtà esterna, ma dovrete provare e dialogare con loro per recepire la loro propensione verso di noi normodotati, e capire i loro sentimenti attraverso le loro carezze o abbracci, fatti con enorme senso di amicizia e

affetto verso gli altri, anche se loro non conoscono il tuo nome o la provenienza.

Molte volte ci arrabbiamo per nulla, ci lamentiamo per questo o per quel motivo, ed allora dovrete fermarvi un momento e provare a vedere quale impegno fisico e volontà. tutte queste persone, giovani ed anziane, mettono nelle varie gare per arrivare vincitori al traguardo esultando come i campioni olimpici, ed al termine durante la premiazione, il calore fra di loro e di tutti i presenti si allarga a macchia d'olio tutt'attorno e ti corrono incontro mostrandoti, con orgoglio, la medaglia vinta. Un modo migliore per conoscere lo sport e capire chi lo frequenta in ogni modo e situazione. Venite a vederci a Carisolo e Pinzolo sulle piste.



CALCIO

del G.S. Val Rendena '06



Anche quest'anno iniziamo con entusiasmo i campionati di prima categoria e juniores con il massimo dell'impegno da parte di tutte le squadre augurandoci il raggiungimento di risultati apprezzabili.

I nostri obiettivi, come da sempre, sono quelli di dare l'opportunità ai giovani di praticare uno sport sano, di sviluppare la socialità e facilitare l'integrazione dei numerosi ragazzi stranieri che vivono nella valle. Il nostro gruppo è formato da più di 40 giocatori, quasi tutti cresciuti nel settore giovanile. Questo può rappresentare un limite per il risultato sportivo ma ripaga gli sforzi fatti e ci regala grandi soddisfazioni. L'allenatore dei portieri, che già da qualche anno lavora con noi oltre che con altre società sportive, è Bianchi Claudio, mentre Marini Manuel, ex giocatore di serie A, prepara la prima categoria e Stefano Maturi che quest'anno allena la nostra under 18, dopo aver allenato per anni il settore giovanile della scuola calcio.

L'organizzazione della scuola calcio, che è parte integrante del nostro gruppo richiede un impegno sia in ordine di tempo

che economico. La scuola calcio raggruppa ragazzi dai 6 ai 16 anni per un totale di circa 180 campioncini provenienti da tutta la valle. La novità di quest'anno sta nell'aver ottenuto i diritti sul campo per

la formazione di una squadra di allievi regionali che si confronterà con squadre titolate di tutta la regione. Comuniciamo inoltre con orgoglio che il giovane atleta Federico Lorenzi (classe 1995) per il secondo anno farà parte della squadra di allievi nazionali del Mezzocorona.

Cogliamo l'occasione per comunicare che chi avesse la passione, la disponibilità e la volontà di entrare a far parte del nostro gruppo sarà il benvenuto!



Il nido e le nostre esperienze

La storia del nido di Spiazzo è fatta dei piccoli grandi momenti della vita nel nido, ma anche di esperienze e progetti fuori dalle sue mura, con il territorio, che sempre più diventa parte integrante della vita del servizio: la continuità con la scuola dell'infanzia, il progetto "Musica in culla" con la scuola musicale di Tione, il corso di acquaticità in piscina e numerose passeggiate in paese.

Nello scorso anno educativo abbiamo inoltre attivato due nuovi progetti, che certamente ripeteremo quest'anno, perché ci hanno portato grandi soddisfazioni: la biblioteca e la casa di riposo.

La biblioteca: nati per leggere.

Già da qualche anno, il nido offriva la possibilità alle famiglie di realizzare la tessera di prestito della biblioteca, con la quale i genitori, recandosi liberamente in biblioteca con i loro piccoli, possono scegliere dei libretti che poi vengono letti in compagnia, al nido o a casa.

Quest'anno, l'apertura del nuovo punto lettura, presso la Casa di Riposo di Spiazzo, ha permesso anche al nido di poter accedere direttamente al magico mondo della biblioteca. Ecco allora, che durante la bella stagione, piccoli gruppetti di bambini medi e grandi si sono recati, in compagnia dell'educatrice di riferimento, in biblioteca. Qui, ad accoglierli hanno trovato la bibliotecaria, che si è resa disponibile a leggere ai piccoli diverse storie, mimandole e personalizzandole. Infine, ciascun bambino ha avuto la possibilità di sce-



gliere un libretto e portarselo a casa o al nido per leggerlo in compagnia degli amici o di mamma e papà. La lettura vuole così diventare un'attività di collegamento tra nido e casa, in grado di avvicinare genitori e bambini ad un mondo fantastico e ricco di emozioni.

Incontro con i nonni della casa di riposo.

Nei mesi di giugno e luglio è stato possibile realizzare, in collaborazione con gli animatori della Casa di Riposo di Spiazzo, un allegro incontro tra grandi e piccini, tra gli anziani della Casa ed i bambini del nido.

Una buona merenda è stata allestita in un grande salone della Casa di Riposo. Ad attendere i bambini, accompagnati dalle educatrici, vi era un gruppetto di anziani che per l'occasione hanno cantato alcune canzoncine ed hanno preparato un cartellone che hanno donato ai bambini. Grandi e piccini hanno condiviso un'allegria mattinata mangiando biscotti, bevendo succo e tè e divertendosi con colorati palloncini che i nonni hanno voluto gonfiare per i bimbi del nido. Anche i bambini, in occasione della seconda visita, hanno portato ai nonni dei regalini fatti con le loro mani. L'incontro tra generazioni così lontane ha portato con sé grandi emozioni: gioia, commozione e curiosità.



Progetto per Natale

di Riccarda Albertini

Le classi prima e quinta della scuola primaria di Spiazzo con le loro insegnanti Albertini Riccarda e Carnessalini Marina hanno steso un progetto musicale con l'obiettivo di far conoscere la realtà dei gruppi musicali bandistici del territorio in cui vivono con l'intento cioè di far acquisire ai bambini una più profonda consapevolezza dei valori popolari che sono veicolati attraverso la produzione strumentale.

La musica, in questo senso, deve essere costantemente riscoperta e divulgata sia come fonte di ispirazione della creatività sia come una delle basi per la costruzione dell'unità culturale dei nostri Paesi. Il progetto, integrativo dell'attività musicale svolta dal docente, si propone di avvicinare i bambini al mondo della musica e di diffondere la cultura musicale attraverso l'intervento intenzionale, sistematico e programmato di esperti del settore, allo scopo di far apprezzare ai bambini il piacere e la bellezza della musica d'insieme, musica che in primis è "una legge morale, essa dà un'anima all'universo, le ali al pensiero, uno slancio all'immaginazione, un lascivo alla tristezza, un impulso alla gaiezza e la vita a tutte le cose".



Hanno sviluppato tale progetto attraverso alcuni obiettivi: conoscere la storia della banda, conoscere gli strumenti che la compongono, osservazione realistica degli strumenti, intervista ad un bandista.

Il tutto si è concluso con grande soddisfazione e partecipazione ed un concerto natalizio tenuto al teatro parrocchiale che ha visto protagonisti i bambini con le loro splendide voci accompagnati dalle basi musicali suonate dalla banda sociale di Ragoli.



Università della terza età e del tempo disponibile sede di Spiazzo

di Lara Beltrami

ANNO ACCADEMICO 2010-2011

Lo scorso 7 ottobre si è aperto a Spiazzo, presso la sala Consiliare del Municipio, il 13° anno accademico della Università della Terza Età e del Tempo Disponibile.

Le persone iscritte per quest'anno sono 48, mantenendosi sulla media degli ultimi anni, provenienti da Spiazzo, Vigo Rendena, Javrè e Tione. Queste le proposte formative scelte dal gruppo per il 2010-2011:

ATTIVITÀ CULTURALI

- Medicina non convenzionale con il prof. Ruggero Cappello
- Appunti di viaggio con il Prof. Vittorio Napoli
- Cinema e attualità con il Prof. Piergiorgio Rauzi
- Filosofia e quotidianità con il Prof. Mattia Maistri
- Geografia con la Prof.ssa Serana Pozzetti
- Itinerario nel Medioevo con il Prof. Carlo Andrea Postinger

CONFERENZE

- Patologie neurologiche con la Dott.ssa Buganza

L'Università della Terza età e del Tempo Disponibile non è solo un'occasione di "tirarsi fuori di casa" ma è il desiderio di crescere, di acquisire nuove conoscenze e il piacere apprendere e di mantenersi mentalmente aperti. Avere, poi, un rapporto diretto con l'insegnante e di incontrare altre persone, è un ulteriore stimolo alla parteci-



pazione. Si possono iscrivere le persone dai 35 anni in su e si può partecipare ai corsi, senza obbligo di frequenza, anche in altre sedi diverse da quella di iscrizione.

Le proposte formative spaziano in vari ambiti: da quello culturale (strutturate in corsi o in singole conferenze tenute da professori e docenti del settore), laboratori di lingue straniere, informatica e attività artistiche, attività motorie (per mantenere il benessere psico-fisico), attività sociali e ricreative attraverso visite e viaggi culturali e l'organizzazione di eventi rilevanti per la comunità.

L'organizzazione dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile è affidata all'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale con sede a Trento che coordina tutte le 68 sedi territoriali del Trentino, alle amministrazioni comunali che mettono a disposizione strutture e contributi economici a parziale copertura delle spese, ai docenti che con competenza e professionalità si impegnano a facilitare l'apprendimento.

Infine ci sono le segreterie di sede, composte da persone iscritte, che mettono a disposizione parte del loro tempo per la gestione quotidiana della sede. I veri protagonisti rimangono comunque gli "studenti" o frequentanti che non sono solo ascoltatori di un numero di corsi, ma sono soggetti attivi che prendono parte alle scelte e alle definizioni delle attività. Perché l'invecchiamento della persona non è da considerare come una lunga discesa, ma è un potenziale da scoprire e da sfruttare per arricchirsi di conoscenze ed esperienze per poter vivere meglio.



Over 70



di Emilia Albertini

La “carta dei diritti dell’anziano” enumera una serie di articoli che garantiscono specifici diritti, quali il diritto alla cura, il diritto all’assistenza, il diritto ad avere un reddito appropriato, il diritto a vivere nella propria famiglia. L’art. 10 cita testualmente:

Diritto a che lo Stato - con il generoso apporto del volontariato e la paritaria collaborazione del settore non-profit - predisponga nuovi servizi informativo-culturali e strutture atte a favorire l’apprendimento di nuove acquisizioni mirate a mantenere gli Anziani attivi e protagonisti della loro vita, nonché partecipi dello sviluppo civile della comunità.

Anche nella nostra valle tanto si fa per gli Anziani ma il ritrovo attorno ad una tavola lascia senza dubbio doppiamente soddisfatti: nella mente e nel corpo. Apprezzato quindi, il pranzo degli Over 70 che l’Amministrazione comunale ha organizzato.





La mattina circa novanta anziani sopra i 70 anni si sono uniti per condividere la celebrazione eucaristica officiata da don Paolo, partecipando attivamente alla formazione di un apprezzabile coro. Poi, all'Hotel Turismo il menù del pranzo, variegato e abbondante, ha trattenuto tutti fino a metà pomeriggio.

La musica ha fatto da sottofondo mentre un simpatico Over 70, Ferruccio Marino, deliziava i presenti con una piacevole poesia. Un piccolo dono creato dal Gruppo Volontariato ed una simpatica tombola, sostenuta ed animata dai membri del Consiglio comunale, hanno arricchito una giornata particolarmente gradita creando un clima di gioiosa festa.

Una giornata della quale andare fieri, perché gli Anziani che ben hanno vissuto il nostro passato, possano aiutarci per il nostro futuro se noi lo permettiamo.

La Festa degli OVER 70

Questo sindaco ha iniziato molto bene il suo mandato qui la gente è assai cordiale valutarci è cosa normale ma a me sembra giunto il momento doveroso del ringraziamento.

Signor sindaco che idea geniale in anticipo festeggiamo il Natale. Siamo anziani, non abbiām pretese ma amiamo il nostro paese.

Nulla manca, abbondano i fiori ce ne sono di tanti colori ed il bosco, sian corti che lunghi, ci dà modo di cogliere i funghi.

Il paese è provvisto di tutto e di certo è tutt'altro che brutto qui viviamo, siamo felici ci sentiamo davvero tutti amici.

Abbiamo un Parroco giovane e gagliardo bella è la Chiesa che vuole riguardo per me Spiazzo è una località dove puoi trovare salute e felicità ma per finire, com'è di rito auguro a tutti Buon Appetito!

Ferruccio Marino
classe 1919

Coro Parrocchiale Spiazzo

di Francesca Collini

Anche il Coro Parrocchiale quest'anno, come tutte le altre associazioni della nostra comunità, si è visto trascinare da un'infinita serie di eventi importanti.

Dopo anni che non riusciva ad organizzare una gita seria, il 4 e 5 settembre 2010 è partito alla volta della mozartiana Salisburgo con 24 partecipanti pienamente soddisfatti. Nulla li ha fermati dal loro obiettivo di conciliare l'aspetto storico-culturale con il divertimento; nemmeno il tempo ha potuto rendere brutta questa esperienza. Il sabato pomeriggio è stato dedicato alla visita della piccola ma suggestiva cittadina, la serata, invece, trascorsa in una bellissima birreria, ricavata in un antico monastero, tra baccano, canti e risate. La domenica, invece, è stata dedicata soprattutto all'aspetto ludico perché la visita al castello di Hellbrunn ed ai suoi magnifici giardini ha dato loro la possibilità di subire i golliardici scherzi acquatici che il principe riservava ai suoi ospiti. Nel pomeriggio, infine, la visita alle saline dove, alabardati come quelli dei RIS, tra cunicoli e scivoli se la sono spassata alla grande. Rammaricati dal dover già tornare in Rendena, durante il viaggio si sono confrontati sulla bella esperienza e cantando a squarciagola un repertorio molto vasto hanno concluso l'interminabile divertimento.

In seguito è arrivato il momento della Visita Pastorale, che ha svolto nelle parrocchie del Decanato di Rendena il nostro Arcivescovo, mons. Luigi Bressan, e che ha visto il nostro coro impegnato in una moltitudine di eventi, quali la Santa Messa di Apertura a Spiazzo, la Santa Messa con l'Unzione degli Infermi presso l'A.P.S.P. S. Vigilio, l'incontro con gli Operatori Liturgici di cui fa parte con i lettori e i ministri dell'Eucarestia, e la Santa Messa nella nostra parrocchia.

Nuovamente, poi, da una tradizione ormai consolidata, il 16 Ottobre scorso ha partecipato alla 15° Rassegna dei cori parrocchiali del Decanato di Rendena, organizzata, quest'anno, dai cori della parrocchia di Giustino – Massimeno.



La chiesa di Santa Lucia, appena riaperta dopo i recenti restauri, era gremita di cantori, organizzatori e direttori, nonché di tante persone giunte ad ascoltare le performances. Il nostro coro si è presentato con un canto eucaristico adatto al rito di comunione "D'amor pane dolcissimo" a tre voci molto d'effetto. Conclusasi l'esibizione, un magnifico rinfresco è stato il modo migliore per terminare in allegria la serata.

Il 14 Novembre 2010, inoltre, si è recato a Trento, rispondendo all'invito dell'Arcivescovo a tutti i cori dell'Arcidiocesi, per il Convegno Diocesano dei Cori Parrocchiali, dove assieme a tanti altri gruppi corali ha animato la Santa Messa delle 10⁰⁰ in Duomo.

Infine, il giorno di Santa Cecilia ha festeggiato la propria patrona insieme all'altro coro del nostro Comune, il Coro Croz da la Stria, proponendo una Santa Messa che ha piacevolmente colpito la nostra comunità.

Il coro ringrazia la Cassa Rurale di Spiazzo e Javrè e il Comune di Spiazzo per il gentile contributo economico versatogli.

Concludo con il ricordare che se qualcuno volesse unirsi al coro basta solo un po' di buona volontà e presentarsi in cantoria la domenica mattina alla Santa Messa delle 10³⁰! Tutti sono ben accolti, non esistono gli stonati!

Leggere... Perché?

Per i cittadini italiani, la lettura, statistiche alla mano, non rientra nei gradimenti principali. La “crisi della lettura” è da molti imputata a diversi fattori: la televisione, il pc, il poco tempo a disposizione, ecc. I grandi autori sostengono con forza il valore insostituibile della lettura, ai fini della formazione della personalità; leggere migliora la capacità di pensare, affina il nostro linguaggio, orienta la persona nel mondo e nella realtà, sviluppa la capacità critica e mantiene il cervello “in allenamento”. **“Leggere significa imparare a capire, a collegare argomenti e concetti diversi tra loro; significa imparare a rispondere ai propri interrogativi, a superare le difficoltà di comprensione. Leggere più a fondo vuol dire raccogliere e poi scegliere; significa impadronirsi di uno strumento decisivo per muoversi nella società”**. Numerosi studi hanno dimostrato che leggere ai bambini anche molto piccoli a voce alta, ha effetti molto benefici nello sviluppo del linguaggio, nel futuro apprendimento della lettura, nella comprensione di uno scritto. I libri stimolano ad osservare, fanno pensare, insegnano a raccontare.



Riportiamo un capitolo dello scrittore per l'infanzia **Gianni Rodari** dal titolo:

«Nove modi per insegnare ai ragazzi ad odiare la lettura»

- Presentare il libro come alternativa alla tv
- Presentare il libro come alternativa al fumetto
- Dire ai bambini di oggi che i bambini di una volta leggevano di più
- Ritenere che i bambini abbiano troppe distrazioni
- Dare la colpa ai bambini se non amano la lettura
- Trasformare il libro in uno strumento di tortura
- Rifiutarsi di leggere al bambino
- Non offrire una scelta sufficiente
- Ordinare di leggere

Presso il punto di lettura di Spiazzo è possibile trovare libri per tutti, bambini ed adulti.

Entra in biblioteca e scegli “un amico speciale”!



di Rossella Colucci

Prima Lettura – da 0 a 5 anni



Buonanotte, Orso!

Bonny Becker, Kady MacDonald Denton
ed. NORD-SUD EDIZIONI

Tutto deve essere perfetto quando Orso decide di andare a dormire. Il suo bicchiere d'acqua deve stare alla destra del letto. Il suo soffice cuscino preferito deve essere bello paffuto accanto a lui. E il cappello da notte gli deve stare ben aderente sulla testa.

Narrativa Bambini – da 6 a 10 anni



2012: alieni, gatti e complotti

Luciani Domenica
ed. FELTRINELLI

Adamo, ragazzino scaltro e temerario, si trova spettatore di una serie di strani fenomeni, che potrebbero essere connessi con la fatidica data del 2012. Persino il suo gatto, improvvisamente dotato di intelligenza acuta e di parola, pare coinvolto in un complotto.

Naturalmente nessuno potrebbe credere alle intuizioni farneticanti di Adamo, eccetto l'amica e compagna di sempre, Vicki. Insieme cominciano a investigare tra sospetti raggi verdi alieni, gatti fin troppo bellicosi e file segreti.

Narrativa Adolescenti – da 12 a 16 anni



Piccolo Capo Bianco

Guido Sgardoli
ed. RIZZOLI

“Puoi immaginare la Frontiera selvaggia, i bisonti, gli indiani, la vastità della prateria, la magnificenza delle Montagne Rocciose? Riesci davvero a comprendere quello che provo?”.

Narrativa Adulti



Il cimitero di Praga

Eco Umberto
ed. BOMPIANI

Grande attesa per l'uscita del nuovo libro di Umberto Eco. Ambientato nell'Ottocento tra spie, politici, sovrani e cospiratori, promette di diventare un nuovo caso editoriale, vista la straordinaria curiosità del pubblico per il ritorno al romanzo storico.

Ricordi...

di Federica Collini

“NUBIFRAGIO SULLA REGIONE: due morti in Rendena”

Con queste parole veniva titolata la prima pagina del giornale L'Adige domenica 18 settembre 1960. A 50 anni dalla tragedia ci sembra doveroso ricordare i due giovani che persero la vita in quel drammatico giorno, riportando fedelmente la cronaca di allora.

«La tragedia si è abbattuta a Spiazzo ieri mattina verso le 9.30; la gente era uscita dalle case raccogliendosi lungo le rive del Sarca che trasportava una grande quantità di arbusti, blocchi enormi di terra e cataste di legname strappato alle segherie che si trovano seminate lungo tutto il fondovalle.

Molta gente si era portata anche sul ponte che collega Pinzolo a Fisto, nonostante gli sforzi dei Vigili del Fuoco e del personale dell'ANAS per sgomberare la zona; dalla spalletta del ponte si poteva vedere il torrente che rodendo gli argini faceva crollare le cataste di legname della segheria Cozzio, situata una cinquantina di metri a monte. D'improvviso, nella parte iniziale del ponte, verso la chiesa di Spiazzo, si è aperta una piccola voragine: il fondo stradale, molto probabilmente speronato al di sotto da alcuni tronchi, ha ceduto



di colpo per un tratto di circa tre metri.

Il gruppo di curiosi che vi si trovava sopra si è sciolto in un attimo tra le urla disperate, qualcuno si è buttato verso la spalletta aggrappandovisi...mentre l'acqua ruggiva qualche metro sotto: due persone però, due giovani, sono scomparse, portate via dalla corrente. Essi sono Mansueto Alimonta di 16 anni di Mortaso e Giacomo Masè di 21 anni di Strembo.

In casa di Mansueto la tragica notizia è stata portata dal fratello Adolfo, di 23 anni; i suoi geni-



tori, il padre Gioacchino che è invalido di lavoro e la mamma Anna Giovanazzi, si sono chiusi in una stanza, stroncati dal dolore.

Il papà di Giacomo Masè invece ieri sera a tarda ora non sapeva ancor nulla; sapeva che il suo figliolo era andato in motoretta al mattino verso Spiazzo per vedere quel che aveva combinato il Sarca, ma si ostinava ad aspettarlo, da ore e ore ormai, sulla strada.

In famiglia erano due fratelli e tre sorelle, una della quali sposata a Trieste. L'altro fratello è sotto le armi, in marina, a Roma.

A casa ieri quindi c'erano soltanto, con il genitore, le sorelle Giacomina di 27 anni ed Emma di 18; le due giovani donne hanno inutilmente tentato di far capire al padre che probabilmente non potrà più vedere Giacomo, ma il pover'uomo non si è mosso dalla strada per l'intera giornata...

Correva voce ieri sera tardi che a Saone avevano trovato i corpi di due poveri giovani; ma la voce è risultata priva di fondamento...

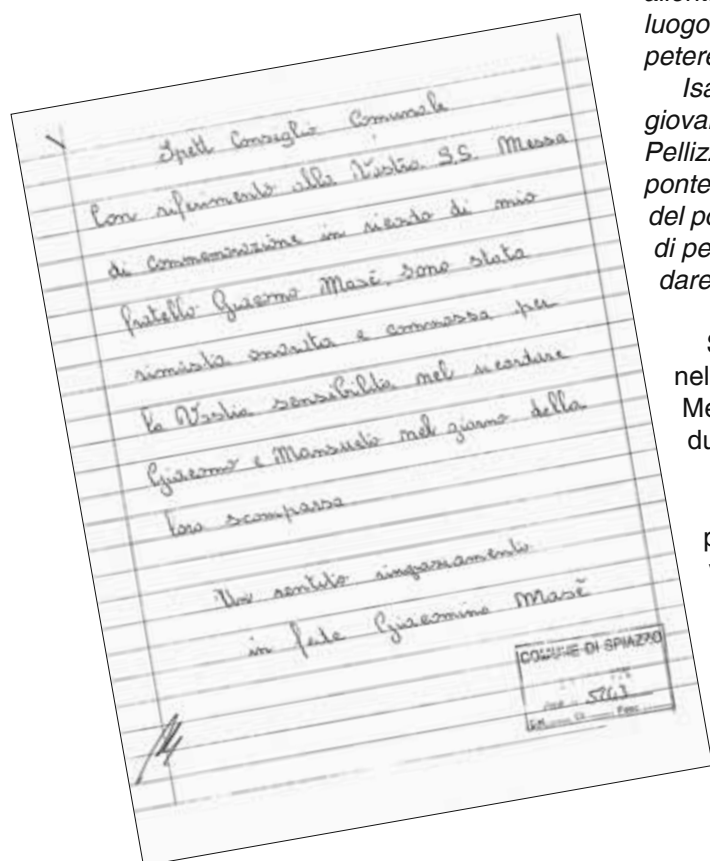


Marziale Terzi, un vigile del fuoco che stava allontanando la gente proprio a pochi passi dal luogo dove si è aperta la voragine continua a ripetere: "E' stato tutto un tradimento".

Isacco Bonafini, di Spiazzo: "Ho visto i due giovani andare sotto, li ho sentiti gridare". Ernesto Pellizzari: "Mi sono aggrappato alla spalletta del ponte giusto in tempo"; il capo dei vigili del fuoco del posto, Silvio Carli dice che ha visto il groviglio di persone scomparire e che lui è corso subito a dare l'allarme.»

Sabato 18 settembre 2010 è stata celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Spiazzo, una S.S. Messa di commemorazione in ricordo delle due giovani vittime.

Toccante la lettera di ringraziamento da parte della sorella di Giacomo Masè che ha voluto esprimere la propria commozione di fronte ad un gesto così sensibile.



"Nulla è più prezioso del tempo"

di Federica Collini

"Che cos'è il tempo? Se nessuno me lo domanda, lo so.

Se voglio spiegarlo a chi me lo domanda non lo so più".

Sant' Agostino

L'uomo e il tempo

L'idea del tempo, come realtà che scorre lenta ma inesorabile, è nata con l'uomo: fin dai tempi più antichi infatti, egli ha cercato di misurarlo nel vano e illusorio tentativo di poterlo dominare. Remote sono le prime testimonianze sulla misurazione oggettiva del tempo: se gli uomini del Neolitico osservavano l'intervallo tra la levata e il tramonto del Sole, è grazie ai Sumeri, popolo della Mesopotamia, che possiamo conoscere i primi rudimentali strumenti di misurazione. Essi inventarono un sistema che sfruttava l'ombra proiettata dal Sole attraverso lo **gnomone**, un indicatore verticale, che veniva conficcato perpendicolarmente nel terreno e che proiettava su di esso l'ombra dell'Astro nei vari momenti della giornata.

Intorno al 3500 a. C. uno strumento simile veniva utilizzato in Egitto: l'ombra del Sole era proiettata su una rudimentale meridiana da un obelisco che fungeva da gnomone. Di origine antica sono pure le prime forme di clessidra in cui lo scorrere del tempo veniva misurato dal flusso di sabbia o di acqua attraverso un piccolo foro. Un altro sistema, di origine cinese, consisteva nel bruciare una corda con nodi equidistanti o una candela a tacche. Nel corso del Medioevo furono inventati i primi orologi meccanici: nel giro di un mezzo secolo, all'inizio del Trecento, molti campanili cittadini vennero dotati di orologio.

Si possono ricordare quelli di Parigi, Milano, Firenze e Forlì.

Questi non sono che alcuni dei molti segnatempo inventati dall'uomo nella storia.

"Il tempo è come un fiocco di neve, scompare mentre cerchiamo di decidere cosa farne".

Romano Battaglia, da Il fiume della vita

Il sole come orologio

La prima rudimentale meridiana fu dunque inventata in Mesopotamia dal popolo dei Sumeri intorno al IV millennio a.C.

La meridiana maggiormente diffusa ancora oggi, è quella composta da un piano, detto quadrante, costruito secondo la latitudine del luogo, su cui è posta un'asta chiamata gnomone. L'asta, solitamente costituita da una freccia metallica, a seconda dello spostamento del Sole, proietta l'ombra in un punto diverso del piano. Su di esso sono tracciate delle linee o delle tacche che corrispondono alle varie ore del giorno.

Questo strumento può essere utilizzato in ogni angolo del mondo solo se lo gnomone è parallelo rispetto all'asse terrestre e viene orientato verso nord nell'emisfero boreale e verso sud nell'emisfero australe.

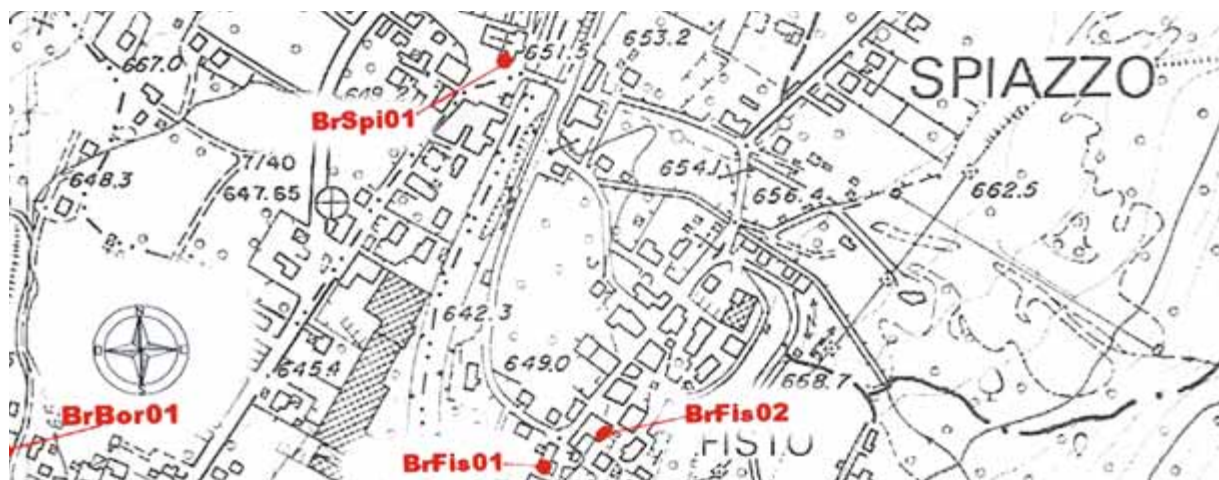
"Fugge frattanto, fugge il tempo irrecuperabile".

Virgilio

Le nostre meridiane

Lungo tutta la Val Rendena troviamo esemplari davvero originali di meridiane, strano se si pensa che questa valle non è certo rinomata per la costante presenza del sole. Probabilmente non mancavano i dilettanti di gnomonica e nemmeno gli artisti che apponevano sotto gli orologi solari iscrizioni semplici ma ricche di significato.

Parecchie meridiane, espressione di arte popolare, si trovano dunque anche nei nostri paesi. Precisamente quattro a Mortaso, (di cui una riportante la data 1637), due a Spiazzo, due a Borzago (di cui una cancellata), due a Fisto (di cui una cancellata). Molte di esse non sono che frammenti, altre sono quasi illeggibili e abbisognerebbero sicuramente di un intervento di restauro necessario per impedire che il tempo danneggi ulteriormente questi rari esempi di popolarità.



N. meridiana sulla mappa	Bor01
Paese, via, piazza	Borzago, via Righi 12
Proprietà	Casa Terzi
Latitudine/longitudine	46°06'01"/10°44'06"
Dimensioni (base x alt.)	cm. 120 x 250
Autore e data di esecuzione	Giuseppe Chinatti, 1949?
Conservazione	Scarsa
Gnomone	Assostilo
Scritte	//

N. meridiana sulla mappa	Spi01
Paese, via, piazza	Spiazzo, Chiesa
Proprietà	Parrocchia
Latitudine/longitudine	46°06'11"/10°44'22"
Dimensioni (base x alt.)	200 x 250
Autore e data di esecuzione	XIX – XX sec.
Conservazione	Discreta
Gnomone	Assostilo con supporto
Scritte	"Nulla è più prezioso del tempo"

Note

La meridiana è posta sotto un bell'affresco che raffigura una Madonna del Rosario, con San Giuseppe e San Romano.



Note: rinfrescabile

Meridiana di grandi dimensioni è affrescata sulla facciata ovest, è di antica data visto che già nel 1919 ve ne era traccia.



N. meridiana sulla mappa	Fis02
Paese, via, piazza	Fisto
Proprietà	Casa Casaroc
Latitudine/longitudine	46°06'03"/10°44'26"
Dimensioni (base x alt.)	//
Autore e data di esecuzione	XIX sec.
Conservazione	Solo frammento
Gnomone	//
Scritte	//

Note

Di questa meridiana rimane solo un semplice frammento che non permette di sapere né di che tipo di meridiana si tratti né l'epoca in cui fu fatta.

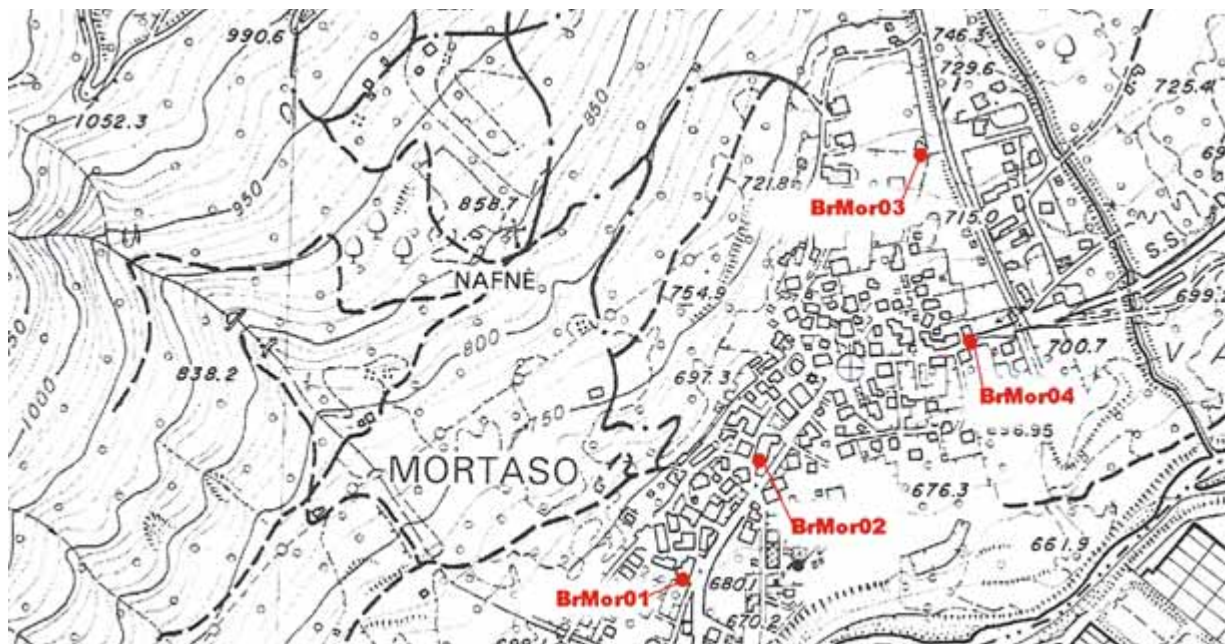
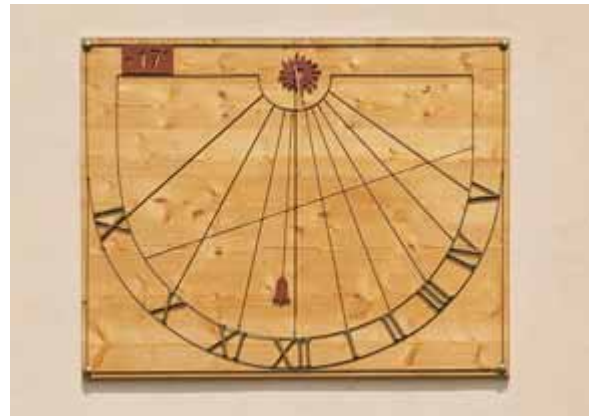


N. meridiana sulla mappa	Fis01
Paese, via, piazza	Fisto, via dai Cavai 40
Proprietà	Chesi
Latitudine/longitudine	46°06'01"/10°44'24"
Dimensioni (base x alt.)	cm. 130 x 130
Autore e data di esecuzione	XXI sec.
Conservazione	Buona
Gnomone	Assostilo
Scritte	//

Note

Orologio assai particolare in quanto eseguito su pannello in legno applicato poi successivamente.

Riporta la linea equazionale declinante a sinistra che indica che il muro è esposto a ovest.



N. meridiana sulla mappa	Mor01
Paese, via, piazza	Mortaso, via Nazionale
Proprietà	Casa Batistaci
Latitudine/longitudine	46°06'23"/10°44'22"
Dimensioni (base x alt.)	cm. 100 x 150
Autore e data di esecuzione	1637
Conservazione	Molto scarsa
Gnomone	Ortostilo
Scritte	//

Note: restaurabile

Sotto lo gnomone, ancora conservato, si notano tracce di un antico affresco di un orologio solare ad ore francesi nel quale ancora si riesce a leggere la data dell'anno 1637, si tratta quindi di una delle meridiane più antiche della valle.



N. meridiana sulla mappa	Mor03
Paese, via, piazza	Mortaso, loc. Badol
Proprietà	Lorenzi
Latitudine/longitudine	46°06'38"/10°44'32"
Dimensioni (base x alt.)	cm. 120 x 160
Autore e data di esecuzione	1910
Conservazione	Scarsa
Gnomone	Ortostilo
Scritte	"Muta io son pur dico in mia favella che l'ora di polenta è la più bella"

Note: restaurabile

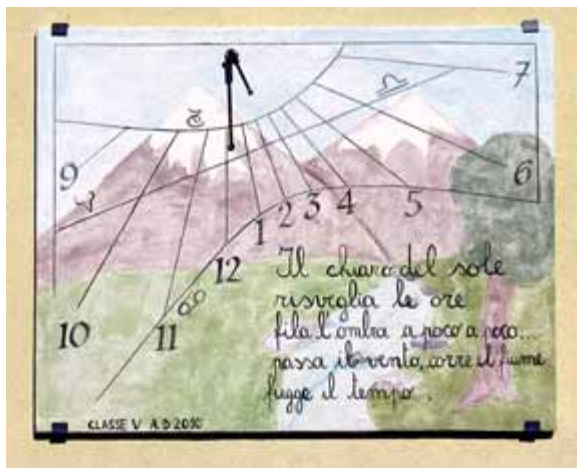
Meridiana datata 1910 ma di autore sconosciuto. Interessante la scritta, "Muta io son. Pur dico in mia favella che l'ora di polenta è la più bella", probabilmente legata al culto di San Vigilio e precisamente al fatto che la polenta prese il posto del pane, quando questo, per castigo divino, smise di lievitare.



N. meridiana sulla mappa	//
Paese, via, piazza	Fisto, presso scuola
Proprietà	//
Latitudine/longitudine	46°06'01"/10°44'06"
Dimensioni (base x alt.)	cm. 150 x 120
Autore e data di esecuzione	Alunni della classe V, A.D. 2010
Conservazione	Buona
Gnomone	Assostilo
Scritte	"Il chiaro del sole risveglia le ore, fila l'ombra a poco a poco... passa il vento, corre il fiume, fugge il tempo".

Note

Meridiana realizzata dai bambini della classe V della scuola primaria di Spiazza grazie al progetto "Il tempo del sole" attivato dal Centro Studi Giudicaria in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Val Rendena. Effettuata con l'aiuto dell'esperto di gnomonica trentino Giuseppe Tavernini e dell'artista Alessia Segala.



N. meridiana sulla mappa	Mor04
Paese, via, piazza	Mortaso, via Nazionale 12
Proprietà	Colinacion
Latitudine/longitudine	46°06'39"/10°44'34"
Dimensioni (base x alt.)	cm. 130 x 270
Autore e data di esecuzione	Valentini F. XIX sec.
Conservazione	Buona
Gnomone	Assostilo
Scritte	"Muta io son pur dico in mia favella che l'ora di polenta è la più bella".

Note

Meridiana del tipo ad ore francesi, ben conservata e ancora fornita di assostilo. L'affresco raffigura Sant'Antonio abate e San Rocco in riva ad un ruscello in un ameno paesaggio alpino.



N. meridiana sulla mappa	Mor02
Paese, via, piazza	Mortaso, via delle capre
Proprietà	Collini
Latitudine/longitudine	46°06'32"/10°44'26"
Dimensioni (base x alt.)	cm. 200 x 300
Autore e data di esecuzione	Mosca A., 1995
Conservazione	Buona
Gnomone	Assostilo
Scritte	"Fata fare dalle sorelle Collini - A. Mosca pinxit 1995"

Note

Meridiana dalle grandi dimensioni, è orientata ad est ed è del tipo ad ore francesi. Bello l'affresco che raffigura la Madonna con Bambino con San Pietro e San Vigilio.



Le “banche”

di Enzo Morocutti

Siamo tutti convinti che l'iniziativa darà buoni risultati.

Qui, nella frazione di Mortaso, un “comitato” composto da persone giovani ed attive, supportate dall'esperienza e la saggezza di qualche anziano personaggio superstite, ha espresso l'intenzione di fare tutto quanto possibile per rendere confortevoli ed invitanti le panche della piazza, meglio conosciute come le “banche”.

Sono situate sulla grande curva in cima alla “puntera”. È un posto d'osservazione eccezionale; purtroppo, da molti anni è divenuto un luogo triste, deserto, completamente trascurato.

Ho rispolverato il progetto già elaborato in tempi remoti: il disegno prevedeva un'opera per ottenere il riscaldamento (o la ventilazione, dipenderà dalle condizioni stagionali), su tutta la zona delle “banche”.

Quel vecchio progetto però prevedeva opere idrauliche ed elettriche costose, di difficile realizzazione; ora che la tecnologia e i nuovi materiali non mancano, il giovane “comitato pro panchine” di Mortaso, ha accettato la mia nuova soluzione del problema.

Secondo la mia idea verranno posate alcune serie di tubi a serpentina poi, alle spalle delle panche, nell'orto sovrastante, saranno posizionate

dei pannelli fotovoltaici e solari dai quali ricavare corrente elettrica (necessaria nei mesi rigidi per la preparazione del vin brulè), e per l'acqua calda e fredda, indispensabile per scaldare o refrigerare (nei torridi periodi estivi) la pavimentazione attorno alle “banche”, il soggiorno così diverrà gradevole in tutte le stagioni. Nessuno subirà il troppo freddo o l'intensa calura come accadeva negli anni passati.

Le persone anziane “residue” che riposeranno prossimamente sulle confortevoli panche, potranno dedicare tempo e pazienza nel distribuire saggi consigli e previsioni come facevano, molti anni addietro, i carismatici e mai dimenticati personaggi che da tempo purtroppo ci hanno lasciato.

La realizzazione tecnica degli impianti verrà eseguita da idraulici ed elettricisti affidabili, cioè gente del luogo; basteranno infatti un nulla, un piccolo guasto, per compromettere gravemente il tecnologico impianto e... la salute degli utenti.

Finalmente così rivivrà la storica postazione dove persone impareggiabili, con la loro esperienza e saggezza, ci hanno insegnato moltissimo; pertanto dalle “banche” alcuni di noi, i più stagionati, proveranno umilmente a trasmettere tutto quanto hanno appreso alle difficili e troppo distratte nuove generazioni.



Al "slerzul" e li "vii dal munt"

di Gerardo Molinari



Quattro sono "li vii dal munt da Fist": due partono dal "Doss da li cavri" e due dalla "crusöta".

La "via da Tress" parte dal Doss da li cavri: andando verso destra passa dal "Giarbin" e presso la "Pagana" gli si innesta la via che proviene da Ches. Più avanti prosegue per li "Masari", "Predapiana" e la "Calchera" (dove un'altra via ripida conduce a "Cirisé", al "Prà di sut" e alla "Casanova"); poi, passando per l'"ecce homo", giunge al "seguardür da purcil" dove proseguendo dritti in direzione sud una piccola via porta a "Purcil", "Casaroli" e al "Prà növ" che è già in territorio di Pelugo. La via da Tress prosegue con un lungo tornante fino al bivio per il "Zucal", poi su fino a "Tress", al "Prà Binel" e su ancora al "Prà da l'asen" giungendo infine a Pradaccia.

La seconda via denominata "via da Santof" parte ugualmente dal Doss da li cavri; prosegue poi per "Tegia", "Val Valcè", "Plazonola", gli "ofti dal botonel", i "Valüchi", "Santof" giungendo ai "Casinei". Presso la località Valüchi c'è un "segnadur" denominato San Peru (San Pietro): da qui parte una diramazione per "Palù", i "Mezöi", "Fratamaor" e la "Zerla".

Dalla Crusöta parte la "via Erta" che attraverso "Valpiaor" sale in modo assai ripido fino a "Prà dal luf", il "Pian", l'"Agula" per giungere a "Stablo" con una diramazione per "Nisafra".

Anche la quarta via parte dalla Crusöta e proseguendo in maniera pianeggiante arriva a "Runcac" e a "Fles"; poi si inerpicca su su fino a "Palastro" per giungere infine ai "Bossoi".

Queste vie servivano per trascinare la legna, i rami ("li savagi") e i tronchi con gli "anei", ma il servizio più importante veniva svolto dal "slerzul": era una sorta di slitta molto grande in legno di faggio e aveva due "gambe" molto robuste che venivano tenute assieme da due traversine di faggio e da due robusti bastoni all'estremità. Lo *slerzul* veniva portato in montagna sulle spalle ed era molto pesante. In estate veniva usato poco perché era assai faticoso da trascinare mentre in inverno veniva usato tantissimo per il trasporto di fieno o di legna utilizzando la neve come scivolo. Quando la neve ghiacciava bisognava mettere il freno: in questo caso si poteva mettere le catene oppure "al strupon", un cerchio fatto di *antana*, un arbusto raro che se non si taglia con il "rancel" non si riesce a spezzare con le mani. Il freno doveva essere posizionato sotto la gamba a monte altrimenti c'era il rischio di finire giù "par i brich".

Mi è doveroso ricordare un amico di Ches che assieme al padre andava due volte al giorno in piena estate fin sopra i Casinei, portando *al slerzul* sulle spalle per caricare i sacchi di carbone in prossimità della "Ré": roba da matti...

C'erano poi tre sentieri che accorciavano il tragitto: il più lungo saliva da li Masari, passava per Roncaioli e dopo parecchi tornanti giungeva fino alla Casanova; il secondo, tutt'oggi in parte esistente, è quello dei "Rodonc" che sale dritto fino a Plazonola; il terzo, che oggi non esiste più, è il famoso "sinter dal Prevat" (il sentiero del prete), che da Valpiaor saliva dritto fino a "Stambinio".

Al slerzul non serve più: il bosco oggi si sta riprendendo vie e sentieri.

I “pré” e li “casi dal munt”

di Gerardo Molinari

Erano tanti i prati sul monte di Fisto, a cominciare da sud verso nord: Prà Binel con una casa, Tress con quattro case, Digolin con una casa, Zucal con tre case, Casanova con una casa, Prà di sut con una casa, Prà növ con una casa. Tutti questi formavano in pratica un unico prato.

Verso il centro della montagna c'era Santof con quattro case. A nord Stablo con quattro case con accanto i Mezöi con tre case, in alto Frata-maur con due case, la Zerla con una casa e i Casinei con una casa. Più in basso Stambinio con due case, Palù con due case, Pramason con una casa, Prà di mes con una casa, “al Pian” con due case e Prà dal Lus con una casa.

Più a nord Nisafra con quattro case e l'Agula con una casa; all'estremo nord Palastro e i Bos-sui e più in basso Pagan. Ancora più in basso c'erano inoltre Runcac e “al Fles”.

Questi prati erano protetti in alto da grossi cespugli oppure da “li partagai”, recinti fatti di lunghe pertiche che impedivano alle vacche al libero pascolo di entrare nei prati; anche i sentieri che portavano dalle stalle ai pascoli erano recintati per lo stesso motivo.

Le case erano formate dalla stalla con sopra “al tabià” per il fieno, “al caset dal föc” per cucinare e dietro “al caset dal lat” per mantenere al fresco il latte in attesa “da casarar” (di lavorarlo per farne il formaggio); fuori della stalla c'era il posto per “li puzi” ossia il letame mentre fuori del caset dal föc vi era “al brëgn”, ossia un grosso tronco di larice scavato per tenere l'acqua che vi giungeva da canali scavati nel terreno e da “canal” scavati nel legno di lunghe pertiche. Di solito davanti alle case c'erano due piante di ciliege e anche lungo le *partagaie* vi erano altre piante di ciliegio, talune nere e piccole che erano veramente squisite da mangiare.

Ma quanta fatica. Si dormiva sul fieno del “tabià” e si andava a falciare i prati quando era ancora notte ed il sole non era ancora sorto; poi si

lavorava con il fieno per tutto il giorno e alla sera, quando il sole tramontava dietro il Caré Alto, ci si sedeva sullo scalino del “caset” scrutando il cielo per capire se il giorno dopo ci sarebbe stato tempo buono.

Allora non c'erano le previsioni del tempo e tutto era tramandato dalle esperienze dei tempi trascorsi. Una mattina io e mio padre andammo prima dell'alba a falciare in corrispondenza del Vallone della Corna; mio padre era perplesso e mi disse: “Ora è tutto sereno, ma prima delle dieci qui pioverà”. Io non ci credevo ma alle dieci la pioggia ticchettava sulle scandole del “caset”; allora gli chiesi come aveva fatto a indovinare e lui mi diede la stessa risposta che mi aveva dato tempo prima mio nonno, ossia che se il vento scende lungo il vallone la pioggia arriverà sicuramente entro breve tempo. Non si era sbagliato.

Un lungo sentiero sempre in quota collegava Prà Binel, all'estremo sud, con Palastro situato all'estremo nord e passando per tutte le case del monte su questo sentiero si camminava in fila indiana per non calpestare i prati fatti di foglie e di fiori di tutti i tipi.

Che meraviglia...

Il fascino della legna

Il legno è uno dei materiali più preziosi offerti dalla natura. Fin dall'antichità più preistorica è stato utilizzato dall'uomo non solo per riscaldarsi, ma anche per la costruzione di oggetti e utensili vari. Il progresso della tecnica ne ha reso possibile anche l'utilizzo nell'edilizia, nell'industria navale, e nella produzione industriale per ottenere ad esempio la cellulosa con la quale si fa la carta. La legna è formata essenzialmente da cellulosa e lignite. Contiene anche altre sostanze come resine di cui abeti e pini sono ricchi e molta acqua.

*Una legna non fa fuoco,
due legna ne fan poco,
fan tre legna un focherello,
quattro legna un fuoco bello,
cinque legna, da signore,
dieci legna, che calore!*

Catasta di legna
Pellizzari Ernesto



Alimonta Primo - agosto 1972. Si prepara la legna in previsione dell'inverno



Angela, Angelo e Romana 10 maggio 1999 riserva per il lungo inverno

Catasta di legna
Pellizzari Giovanni



Insieme si può

di Jessica Pellegrino

La comunicazione e il bisogno di relazionare sono elementi fondanti dell'essere umano e spesso in situazioni di disagio vengono a mancare.

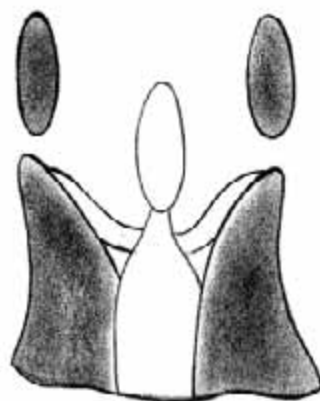
Insieme si può è lo slogan di un innovativo progetto gestito dalla Cooperativa Bucaneve per incentivare lo sviluppo di relazioni sociali positive e costruttive tra persone con problemi di salute mentale e la loro comunità.

Il progetto di Inclusione Sociale nelle Giudicarie, partito da un'indagine della Consulta per la Salute mentale della Comunità delle Giudicarie, ha evidenziato un fatto: la società odierna è caratterizzata da un individualismo dilagante e da molteplici criticità.

Le vittime della frenesia, del continuo fermento e del veloce mutamento della società sono sempre di più. Una depressione, un problema familiare oppure un senso crescente di inadeguatezza possono dare vita a patologie pericolose se non identificate in tempi brevi.

Il problema oggi è ancora più grave perché la comunità non svolge più il ruolo di connettore sociale. Anche le piccole realtà come le nostre ne hanno risentito perdendo quella che per secoli è stata una consuetudine: il saluto.

Una nota positiva dell'indagine è che il "bisogno di comunità" viene in qualche modo assorbito dalle associazioni che diventano dei veri e propri motori di socializzazione e, proprio per questo motivo, vengono considerate fondamentali per la buona riuscita del progetto.



Le fasi attraverso le quali si cercherà di raggiungere l'obiettivo di inclusione sociale sono sostanzialmente tre. La prima vede coinvolti amministratori e figure istituzionali quali medici, forze dell'ordine e assistenti sociali nelle vesti di osservatori privilegiati in grado di individuare le possibili situazioni di difficoltà. La seconda ha come protagoniste le associazioni che vengono "formate" in merito ai comportamenti da "adottare" per accogliere persone disagiate. La terza, quella più "attiva", è la fase in cui vengono gettate le basi per il coinvolgimento della persona all'interno dell'associazione. L'importanza di questo ultimo passaggio è cruciale: la buona riuscita di questa fase segnerà la buona riuscita del progetto trasformando l'associazione in un luogo privilegiato di inclusione sociale.

«Ad affiancare persone in difficoltà ed associazioni durante l'intero percorso ci saranno tre animatori di comunità – spiega Laura – Il compito di Giampiero, Nicola e Pietro è quello di agevolare l'incontro tra le due parti e stabilizzare le relazioni che si creano. Perché il progetto funzioni non basteranno i tre animatori di comunità, ci sarà bisogno della disponibilità di ogni cittadino».

Un progetto ambizioso che si scontrerà, probabilmente, con la noncuranza dei più, ma che ha le potenzialità per modificare lo status quo delle relazioni sia nel medio che nel lungo periodo.

Per ricevere ulteriori informazioni sul progetto, indicare persone bisognose d'aiuto oppure rendersi disponibili come associazione ad una collaborazione potete contattare gli operatori presso la sede della Cooperativa Bucaneve in Via Trento, n. 15 a Tione di Trento.

Il progetto in pillole...

Contatti...

Sede	Tel. 0465 331138 Fax 0465 331139 E-mail inclusionejudicarie@libero.it
Coordinatrice - Laura	Cell. 347 3358743
Animatore Val Rendena – Giampiero	Cell. 329 9060065
Animatori Valle del Chiese – Nicola	Cell. 346 0038563
Animatori Giudicarie Esteriori – Pietro	Cell. 347 6114386

Che cos'è la Consulta per la Salute mentale della Comunità delle Giudicarie?

La Consulta per la Salute mentale della Comunità delle Giudicarie è un organismo paritetico costituito dai rappresentanti degli Enti pubblici e privati che, a vario titolo, si occupano della persona con problematiche psichiatriche ed operano a favore della promozione della Salute Mentale sul territorio di un determinato Distretto Sanitario.

Da chi è costituita?

1. Centro di Salute mentale di Tione
2. Assessorato alle politiche sociali della comunità

3. Servizio Sociale della Comunità
4. Assessorato per le politiche sociali ed abitative della Provincia autonoma di Trento
5. Agenzia del lavoro
6. Comune di Tione
7. Aziende per i servizi alla persona (ex RSA)
8. Cooperativa Il Bucaneve
9. Cooperativa L'Ancora
10. Associazione per la Riabilitazione e l'inserimento sociale (A.R.I.S.)
11. Associazione Comunità Handicap
12. Parrocchia di Tione
13. Cooperativa Sociale Lavori in corso
14. Gruppo di volontari per la psichiatria "Punto e... a capo".

Filiera corta per la valorizzazione dei prodotti agricoli

I Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ha invitato i comuni ad istituire ed autorizzare i mercati agricoli di vendita diretta, specificando che a detti mercati abbiano accesso le imprese agricole operanti nell'ambito territoriale ove siano istituiti, al fine di soddisfare le esigenze dei consumatori in ordine all'acquisto di prodotti agricoli che abbiano un diretto legame con il territorio di produzione.

Il sostegno al progetto "filiera corta" consente di promuovere lo sviluppo di forme di commercializzazione che avvicinano il consumatore finale alla fonte di produzione dei prodotti stessi e di raggiungere una serie di obiettivi particolarmente importanti quali, favorire occasioni di contatto diretto e fiduciario fra produttore e consumatore

rendendo il cliente consapevole della convenienza e genuinità dei prodotti del territorio, garantire l'origine e la qualità dei prodotti offerti nel mercato, incentivare e promuovere il consumo dei prodotti di stagione e a chilometri zero. Inoltre con tale iniziativa si può contribuire al mantenimento di livelli di reddito adeguati per il produttori agricoli e consentire contestualmente anche forme di risparmio per il consumatore finale sia per i residenti e sia per i turisti e consumatori interessati alle peculiarità del territorio.

Per questi motivi il Comune di Spiazzo ha inserito nel proprio mercato del sabato un'area dedicata ai produttori agricoli locali che possono farne richiesta presso gli uffici comunali competenti.

Divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni

Lo scorso agosto è entrata in vigore la Legge Provinciale n. 19 del 3 agosto 2010 concernente la tutela dei minori dalle conseguenze legate al consumo di bevande alcoliche.

Si tratta di uno strumento legislativo molto importante che la Provincia Autonoma di Trento ha messo in campo per cercare di porre un freno ad una problematica che sta diventando di giorno in giorno più allarmante; tutte le più recenti indagini statistiche stanno evidenziando il contestuale abbassamento del limite di età ed il sempre maggior coinvolgimento anche del mondo femminile.

Educazione, sensibilizzazione, prevenzione, informazione e partecipazione: queste sono le azioni che devono essere attuate con serietà e impegno, unitamente ai controlli ed alla vigilanza, per cercare di trovare soluzioni realmente efficaci.

Tale legge ha introdotto da un lato una serie di disposizioni finalizzate a porre limitazioni al consumo di bevande alcoliche da parte dei minori e dall'altro un'altra serie di disposizioni finalizzate invece a premiare, sia in termini economici che in termini di orari di attività, gli esercizi a carattere analcolico.

La legge prevede il divieto di somministrazione, la vendita e l'offerta, a titolo gratuito e di assaggio di bevande alcoliche a soggetti minori di diciotto anni in qualsiasi tipo di esercizio anche a carattere temporaneo.

Chi somministra o vende può esigere la visione di un documento di identità atto a comprovare l'età.

I soggetti responsabili che vendono o somministrano, anche a titolo gratuito, bevande alcoliche ai minori di 18 anni sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 5000 Euro. Se si tratta di minori di 14 anni la sanzione è raddoppiata.

I minori di diciotto anni che consumano bevande alcoliche negli esercizi o su aree pubbliche o comunque aperte al pubblico, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 500 Euro.

Questa legge non prevede solo divieti e sanzioni ma anche incentivi per la diffusione di stili di vita più attenti alla salute e alla sicurezza, promuovendo campagne e azioni di sensibilizzazione con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti a vario titolo.



CONCORSO FOTOGRAFICO

“Un click sul paese”

I periodico “Spiazzo informa” promuove il concorso fotografico “Un click sul paese” che darà la possibilità al vincitore di veder pubblicata la propria opera sulla prima pagina del periodico. Il concorso è aperto a tutti gli abitanti del Comune, la partecipazione è gratuita ed ogni autore può inviare fino a due fotografie che abbiano come tema il paese di Spiazzo in uno dei suoi aspetti peculiari.

Sono ammesse stampe bianco-nero e stampe color print, purché accompagnate da nome e cognome dell'autore, anno di realizzazione della foto, titolo o didascalia. Le opere dovranno essere consegnate a mano, spedite via posta indirizzan-

do a concorso fotografico “Un click sul paese” c/o Comune di Spiazzo – Via San Vigilio, 2 - 38088 Spiazzo o inviate via e-mail (unclicksulpaese@gmail.com).

Le opere presentate al concorso non saranno restituite e diventeranno parte dell'archivio comunale di immagini del paese. Il termine ultimo per la presentazione delle opere è il 15 marzo 2011. La giuria, costituita dai componenti del comitato di redazione di “Spiazzo informa”, si riunirà entro giugno per decretare il vincitore. L'opera giudicata migliore sarà pubblicata sulla copertina del prossimo numero del bollettino comunale.

Il Comitato di Redazione

Situazione anagrafica annuale dal 1999 al 2009 - Comune di Spiazzo

Anno	Residenti al 1 gennaio	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	totale variazioni	Residenti al 31 dicembre	di cui stranieri
1999	1.102	12	23	-11	50	30	+20	+9	1.111	32
2000	1.111	14	10	+4	31	20	+11	+15	1.126	32
2001	1.126	10	14	-4	28	34	-6	-10	1.119	43
2002	1.119	13	21	-8	40	16	+24	+16	1.135	51
2003	1.135	17	28	-11	45	33	+12	+1	1.136	62
2004	1.136	9	21	-12	66	26	+40	+28	1.164	80
2005	1.164	7	18	-11	64	39	+25	+14	1.178	94
2006	1.178	13	12	+1	61	29	+32	+33	1.211	111
2007	1.211	14	15	-1	65	27	+39	+38	1.249	135
2008	1.249	15	14	+1	35	42	-7	-6	1.243	127
2009	1.243	14	13	+1	44	32	+12	+13	1.256	138